ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del "Piccolo"). — Trieste, Giovedì 26 Maggio 1904 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8169

L'attività giapponese si ridesta.

Porto Arturo bombardata e investita anche per terra.

L'avanzata nipponica in Manciuria. Una battaglia sul Quantung. Una città in fiamme.

I giapponesi riprendono l'avanzata.

Una battaglia a Kinciu.

MUKDEN 25 (B). Secondo le ultime notizie, i giapponesi avrebbero ripreso l'avanzata. Si trovano attualmente in marcia verso il nord parecchie colonne, ma il grosso dell'esercito d'invasione si trova ancora nelle vicinanze di Fenguanceng.

Qui circola con insistenza la voce che presso Kinciu abbia avuto luogo una battaglia fra truppe russe e riparti giapponesi avanzantisi da Porto Adams lungo la ferrovia.

A nord-est di Mukden si osservarono piccoli distaccamenti giapponesi in perlustrazione, i quali si tennero a considerevole distanza dalla città.

Un telegramma di Kuropatkin.

PIETROBURGO 25 (Ufficiale). Un telegramma del generale Kuropatkin allo czar in data 24 dice: «Nel territorio di Fenguanceng e sulla costa del golfo di Liaotung nessun cambiamento speciale: si constatò che a Fenguanceng si trovano 40.000 giapponesi; a Piammyn quattro reggimenti di linea con 50 cannoni. Si nota l'avanzata di piccoli riparti giapponesi da Fenguanceng verso Siujan; l'avanzata è lenta e circospetta. Una parte di quelle forze giapponesi, circa tremila uomini di linea e della guardia nonchè tre squadroni di cavalleria della guardia, si scaglionarono il 22 maggio sulla sponda sinistra del Tajangho lungo la strada per Siujan; contemporaneamente il nemico avanzò da Fenguanceng e Piammyn verso il corso inferiore del Tajangho in direzione di Lunwanmian. Riparti dell'avanguardia passarono la riva destra. Tre compagnie ed uno squadrone giapponesi occuparono il valico di Liaolin, a 14 chilometri a sud di Siujan, sulla strada per Takuscian; inoltre occuparono i villaggi di Qualassi e Kuankpfu. Un battaglione di fanteria e uno squadrone giapponesi occuparono Phemias alla sponda destra del Tajangho, sulla strada per Takuscian.

Un altro bombardamento di Porto Arturo.

L'attacco dal lato di terra.

CIFU 25 (B). Una flotta giapponese composta di otto navi bombardò ieri Porto Arturo. L'attacco durò un'ora.

CIFU 25 (B). Giunche arrivate qui da Takuscian recano che i giapponesi hanno sbarcato colà il 21 corr. 6000 uomini. Anche a Pitzevo vengono sbarcati quotidianamente piccoli distaccamenti. Sulle isole Elliot, punto di convegno delle navi da guerra e da trasporto giapponesi, furono costruite caserme provvisorie. Fino al 22 corr. non avvennero che piccoli scontri lungo la costa occidentale della penisola di Liaotung, dove ieri si udì un vivace fuoco nei paraggi di Porto Arturo. Sembra che sia stato incominciato l'attacco anche da terraferma.

Anciu in fiamme.

PIETROBURGO 25 (N). Secondo un dispaccio da Mukden, un distaccamento russo attaccò da levante la città di Anciu, la conquistò e disperse la guarnigione giapponese. Dopo aver dato fuoco alla città, i russi si sono ritirati in buon ordine.

Il porto di Yongamfo chiuso alla navigazione.

SEUL 25 (B). I giapponesi chiusero al commercio il porto di Yongamfo, che era stato aperto dopo l'occupazione della sponda mancese del Jalu, e permisero la navigazione sul fiume soltanto alle navi erariali. Altrettanto si fece a Cinamfo prima dello sbarco del secondo esercito nella penisola di Liaotung.

Un decreto dell'imperatore della Cina.

TOKIO 25 (B). Si ha notizia da Pechino che l'imperatore della Cina emanò il 22 corrente un decreto in cui, rammentato il suo divisamento di voler rispettare la neutralità, pone in guardia gli impiegati del Governo contro le notizie false e li invita a non lasciarsi indurre in errore da esse.

Il ministro russo delle ferrovie sul teatro della guerra.

MUKDEN 25 (B). Il ministro delle ferrovie, Chilkoff, è giunto qui stamane. Dopo un abboccamento con l'ammiraglio Alexeieff, proseguì per il sud.

Il colera a Fenguanceng?

PIETROBURGO 25 (N). La notizia del giornale «Ruskoje Slovo» di Mosca, che a Fuenganceng sa scoppiato il colera, che miete quotidianamento un centinaio di vittime, è da accogliersi con molta riserva.

Per i feriti.

LONDRA 25 (N). Si ha da Tokio che il dottor Hashimoto, medico del Mikado, e i celebri medici Sato e Kikucki furono incaricati di ispezionare i lazzaretti di Tokio, Hiroshima e Massuyama, dove si curano i feriti giapponesi e russi con molta sollecitudine.

UN'ALTRA RIVOLTA IN RUSSIA.

Ancora vittime.

VIENNA 25 (N). Telegrafano da Pietroburgo: Un comunicato ufficiale dice che nel distretto di Gori, governatorato del Caucaso, scoppiò una rivolta di contadini. Il governatore fece far fuoco sui ribelli. Molti furono colpiti. Il dispaccio ufficiale non dà altri particolari.

La Francia, il Vaticano e il suo nunzio a Parigi

La denuncia del concordato e la maggioranza parlamentare.

PARIGI 25 (N). La differenza di vedute fra i membri della maggioranza governativa sulla questione politico-religiosa che agita il paese si manifesta nelle odierne dichiarazioni di Clemenceau e di Jaurès. Questi si dichiara per il momento sodisfatto dell'avvenuto richiamo di Nisard e sconsiglia il Parlamento di costringere Combes a decretare già ora la separazione della chiesa dallo Stato, Clemenceau invece desidera che il presidente dei ministri si prepari fin d'ora alla denuncia del concordato e colga l'occasione del presente conflitto per risolvere il grave problema.

Che farà il nunzio a Parigi.

PARIGI 25 (N). Si comunica da Roma che il nunzio Lorenzelli sarà richiamato, ma la Curia vuol lasciarlo al suo posto più che è possibile.

Nel consiglio dei ministri di ieri fu rilevato che il procedere della Curia è contrario a tutte le usanze diplomatiche. Combes è dell'opinione che si debbano rendere le credenziali, tuttavia consigliò di rinviare l'esecuzione di questa misura, e la questione sarà ridiscussa nel consiglio dei ministri di venerdì.

Una lavata di testa al card. Mathieu.

PARIGI 25 (N). Si telegrafa da Roma che il cardinale Mathieu fu ricevuto dal papa che gli mosse aspri rimproveri per aver egli accompagnato Nisard alla stazione. Mathieu si sarebbe giustificato asserendo che non poteva rinnegare la sua cittadinanza francese e l'amicizia che lo lega a Nisard.

L'ultimo colloquio fra Nisard e Merry del Val secondo l'organo ufficiale vaticano.

ROMA 25 (N). L'«Osservatore romano» pubblica una nota nella quale dice che il colloquio tra il cardinale Merry del Val e l'ambasciatore Nisard si svolse come segue: Signor cardinale - avrebbe detto il Nisard - in vista della notizia pubblicata dai giornali circa la nota che la S. Sede avrebbe inviata ad altri Governi sono incaricato dal sig. Delcassé di domandare a V. Eminenza se quel testo di carattere offensivo per il capo della nazione francese, sia autentico e, in particolare, se la frase riguardante i nunzi si trovi realmente nella nota inviata ad altri Governi.

Il cardinale rispose all'ambasciatore che lo pregava di voler mettere in iscritto tale quesito al quale avrebbe risposto immediatamente.

Nisard allora osservò che il tempo stringeva e che Delcassè aveva bisogno di una risposta prima della riunione della Camera che doveva aver luogo il giorno stesso. Visto che era incaricato di domandare una risposta verbale - aggiunse poi - S. Eminenza doveva aver compreso come si trattasse di cosa delicata.

Il cardinale rispose che avrebbe potuto dare una risposta all'ambasciatore tra un'ora ed anche tra mezz'ora in guisa che nel termine di due ore Delcassé avrebbe potuto avere la risposta. Appunto perchè si trattava di cosa delicata il cardinale desiderava ricevere la domanda e dare la risposta in iscritto.

L'ambasciatore insistette pregando il cardinale di rispondergli sì o no semplicemente; ma il cardinale replicò di essere dispiacente di non poter rispondere altrimenti che in iscritto.

L'ambasciatore allora disse di dover concludere che S. Eminenza non riconosceva punto l'autenticità del testo pubblicato al che il cardinale fece osservare di non aver dato alcuna risposta. Nisard soggiunse che avrebbe dovuto telegrafare al suo ministro che non aveva avuto risposta e Merry del Val replicò dicendo che non già questo l'ambasciatore poteva telegrafare, ma bensì come il segretario di Stato avesse promesso una risposta per iscritto entro un'ora.

Dopo una pausa l'ambasciatore si alzò dicendo che andava subito a scrivere e soggiunse che sperava che S. Eminenza non avrebbe fatto attendere troppo la risposta. Il cardinale rispose rinnovando la promessa che sarebbe stata soltanto questione di un'ora; poscia, non avendo ricevuto alcuna comunicazione, fece sapere all'ambasciatore che era sempre a sua disposizione per la risposta, ma che le domande non furono presentate subito.

Alla mattina dopo Nisard si recò di nuovo dal segretario di Stato e dopo avergli detto che ciò che temeva era avvenuto, che cioè le insistenze per avere le domande in iscritto erano state interpretate come un voler eludere la questione, disse che aveva avuto l'ordine di partire in congedo, che il sig. De Navenne si sarebbe recato a Roma lunedì quale incaricato d'affari e che intanto domandava il permesso di presentare il sig. de Courcelle, segretario all'ambasciata francese presso il Vaticano, incaricato nell'intervallo per gli affari in corso.

PARLAMENTO ITALIANO.

La Marina italiana e l'Adriatico.

ROMA 25 (N). L'aula è poco animata. Appena comincia la discussione del bilancio della Marina, le tribune si popolano di ufficiali di Marina.

Di Palma rileva che l'Italia ha molto pensato al Mediterraneo ma trascurato completamente l'Adriatico pel quale occorrono navi di media difesa con una buona base di operazione. Perchè Venezia, prosegue l'oratore, possa essere un efficace centro difensivo e strategico occorre che la nostra flotta abbia il dominio del mare. Di fronte a Venezia sorge terribile e minacciosa Pola, che domina la nostra linea strategica. Ancona e Brindisi difettano di molte qualità, mentre l'Ausria oltre a Pola ha sul mare Trieste, Fiume, Zara, Ragusa, Cattaro. Le condizioni idrografiche di Venezia sono tali da limitare il numero delle nostre navi cui è possibile operare nell'Adriatico. E' necessario quindi far di Taranto la base d'operazione d'una squadra operante nel Mediterraneo orientale. In quanto alle navi, l'Italia, che dispone di una cinquantina di navi di combattimento, ne ha appena 16 difese alla linea di galleggiamento e ai fianchi da corazze verticali; e di queste 16 sole 7 possono agire nell'Adriatico, perchè le altre per la loro immersione non potrebbero transitare il canale di Malamocco, nè liberamente manovrare sulla costa dalmata. La flotta austriaca invece ha 12 navi corazzate, tutte bene armate e ben difese, di limitato dislocamento, e adattissime per l'Adriatico, le quali costituiscono un complesso reso ancora più forte e più efficiente dalle basi d'operazione di cui l'Austria dispone. L'attuale nostro ministro della Marina ha mostrato di voler risvegliare la politica navale nell'Adriatico; la recente istituzione di una divisione di riserva con base a Taranto è indubbiamente l'inizio di una squadra adriatica; ma le navi che ne fanno parte non sono nè adatte nè buone per essere contrapposte a quelle austriache; ma meglio è aver questa squadra che non averne alcuna; serviranno almeno a far sventolare la nostra bandiera nell'Adriatico a far conoscere bene quel mare al nostro personale, e a studiare i metodi d'efficienza e di preparazione delle altre Marine. Deplora alcune economie portate al bilancio dal precedente ministro; dimostra la grande importanza delle torpediniere nelle guerre moderne; trova lodevole quindi il provvedimento dell'attuale ministro il quale ha destinato parecchi milioni alla costruzione di nuove torpediniere e di sottomarini, ormai utili su qualunque mare ma specie nell'Adriatico. Il paese e la Camera, dice l'oratore, attendono dal nuovo ministro un'azione efficace e pronta, la sola che possa scongiurare il pericolo di una guerra. Non basta il coraggio e la fortuna individuali per preparare le guerre e vincerle: occorrono navi e porti e la necessaria lunga preparazione indispensabile in tempo di pace. La nazione si mostri forte e preparata (bene). Il ministro degli esteri, conclude l'oratore, ricordò alla Camera le parole del Presidente Loubet, che le nazioni si avvicinano volentieri ai forti e trascurano i deboli; non è quindi esulando dall'Adriatico e mostrandoci deboli e impreparati su quel mare che l'Italia potrà esser se non temuta per lo meno rispettata (vive approvazioni, congratulazioni).

Santini difende l'opera del ministro passato. Accenna al programma del ministro Mirabello.

Torraca (interrompendo): Ma quale è il programma dell'on. Mirabello?

Santini: Ma io non sono Mirabello.

Mirabello, ministro della Marina, (scattando): A che cosa ha inteso alludere dicendo «non sono Mirabello»?

Santini: Faccio notare che il ministro della Marina si è permesso di parlare senza chiedere l'autorizzazione al presidente della Camera (ilarità).

Mirabello: La parola l'ho chiesta, e per parte mia le faccio notare, onorevole Santini, che io sono il ministro Mirabello e non semplicemente Mirabello. Rispetto la Camera e gli on. deputati e intendo di essere rispettato (bene). Spieghi le sue parole.

Santini: Io ho risposto all'on. Torraca; le mie parole non avevano secondi fini. Continua dicendo di augurarsi che il Governo italiano si faccia iniziatore di una conferenza internazionale per regolare l'uso delle armi subacque e delle mine, che abbandonate alle correnti possono danneggiare anche le navi di potenze non combattenti. Fa grandi elogi dell'armata italiana.

Votandosi a scrutinio segreto su un progetto di legge risulta che la Camera non è in numero. La seduta è quindi rimandata.

LA RELAZIONE SUL BILANCIO DEGLI ESTERI

alla Delegazione ungherese.

BUDAPEST 25 (N). Nella seduta di stamane si lesse la relazione del dott. Falk sul bilancio del ministero degli esteri. Il relatore rileva con sodisfazione come sia esclusa la possibilità che i rapporti intimi con l'Italia possano esser turbati dalle voci diffuse da agitatori circa pretesi fini speciali della politica balcanica dell'Austria. Elogia l'energia del Governo italiano nella repressione di queste agitazioni. Se esistevano ancora dubbi, il convegno di Abbazia li disperse. Le recenti dichiarazioni di Tittoni definirono in modo confortante le relazioni amichevoli esistenti fra i due Stati, offrendo in pari tempo la garanzia che l'Austria e la Russia possono contare sul serio appoggio dell'Italia nell'azione che stanno effettuando in Oriente come mandatarie dell'Europa. La relazione constata l'inalterata esistenza della Triplice, nonchè la continuazione della perfetta intesa austro-russa. Accenna al riavvicinamento amichevole fra gli Stati balcanici, il quale completa la politica austro-ungarica nell'Oriente. Dice che i cordiali rapporti italo-francesi costituiscono una nuova garanzia di pace, ed augura che cessi presto la guerra russo-giapponese.

Rakovszky dichiara di non accettare la relazione, perchè la commissione non ha competenza di dare un voto di fiducia al ministro degli esteri e perchè la relazione non ribatte energicamente le parole usate da Goluchowski verso la Turchia.

Tisza combatte l'opinione secondo cui un voto di sfiducia della commissione, non avrebbe conseguenze politiche per il Governo comune.

La commissione approva la relazione e ringrazia il ministro degli esteri per le spiegazioni date.

La seduta è quindi chiusa.

Commissione al bilancio dell'esercito.

BUDAPEST 25 (N). Pitreich, ministro della guerra, dichiara che si dà cura di dividere fra i due Stati le forniture per l'esercito, secondo la proporzione delle quote. Crede che in questo riguardo ci sia stato un progresso ininterrotto. Ma si fa lecito di ritenere che egli ha da fare con due delegazioni e deve tener conto di due ordini del giorno; quindi è facile sorgano difficoltà, che i due Governi però cercheranno di appianare di comune accordo. Ha già comunicato alla commissione, come l'amministrazione della guerra compilerà una specie di piano per gli acquisti e lo trasmetterà ai due ministeri del commercio, affinchè essi possano prendere le loro misure e informarne di conformità gli industriali.

Tisza dice che il Governo è conscio della propria responsabilità in proposito, e sa come gli spetti il compito di consultarsi con il Governo comune affine di ottenere una perfetta armonia nella ripartizione delle forniture.

Dopo un'osservazione di Bolgar si chiude la discussione.

La commissione approva l'ordine del giorno e la proposta Hegedüsz; decide di invitare la commissione al bilancio della marina ad aderire a quest'ordine del giorno; delibera di nominare un sottocomitato per trattare sulla partecipazione dell'industria ungherese alle forniture militari.

Si discute quindi l'ordine del giorno sui curatori d'anime nell'esercito.

Il relatore Münnich chiede spiegazioni intorno alla questione dei curatori d'anime non cattolici.

Pitreich dichiara che i curatori di anime dipendono per le faccende religiose dalle autorità ecclesiastiche, per le relazioni di servizio dal comando del corpo. Il loro numero corrisponde poi perfettamente alla percentualità data dalle varie confessioni.

Si prende atto della risposta del ministro.

Böhm-Bawerk e i crediti militari.

BUDAPEST 25 (N). Alla commissione al bilancio della Delegazione austriaca, il ministro delle finanze Böhm-Bawerk dichiarò che l'amministrazione delle finanze è convinta della necessità assoluta e dell'urgenza dei crediti militari. Non deve sorprendere la forte somma richiesta, giacchè due terzi sono già accordati da precedenti deliberazioni delle Delegazioni. Una posta veramente nuova è solo quella destinata alle costruzioni navali. Il ministro espose quindi i vantaggi del sistema con cui l'amministrazione dell'esercito s'impegna a rimborsare in ragione di 27 milioni all'anno, dal bilancio ordinario, per 25 anni alle due amministrazioni delle finanze il prestito, compresi gli interessi. Ai contribuenti non deriveranno nuovi oneri, perchè il bilancio annuale dell'amministrazione dell'esercito resta invariato.

Per l'introduzione della ferma biennale si renderà poi necessario un altro prestito di cinquanta milioni una volta tanto, prestito già compreso nell'imminente operazione di credito. Il ministro progetta l'emissione di un tipo di rendita cui sia facile la via sui mercati. Per l'ammortizzazione si provvederà stanziando regolarmente determinati importi annuali nel bilancio. Il progettato prestito sarà lanciato sul mercato gradatamente in epoche opportune.

I delegati Kramars, Stransky e Sustersic si dichiararono contrarissimi al sistema di rifusione, e chiesero che prima di assumere il prestito ne sia chiesta l'autorizzazione al Parlamento.

Stuergkh ed Oppenheimer dichiararono di riconoscere la necessità dei crediti militari.

I PIROSCAFI DELLA N. G. I. ARMATI.

ANCONA 24. L'attenzione dei frequentatori del porto è stata oggi richiamata dal piroscafo «Serbia», della Navigazione Generale Italiana, a bordo del quale si notavano 6 cannoni, quattro ai lati e 2 a poppa. Si riferisce che questo armamento è fatto per provare le piattaforme su cui i cannoni in caso di guerra dovrebbero poggiare, poichè, come è noto, i piroscafi delle Società sovvenzionate dal Governo possono essere da questo requisiti in momenti di necessità.

Il «Serbia» nel pomeriggio è uscito dal porto ed ha fatto alcune prove, alle quali ha assistito una Commissione governativa.

Depositi di grano e carbone ad Ancona.

ANCONA 24. Apprendo che i Ministeri della guerra e della marina che hanno già deliberata l'istituzione di una stazione di rifornimento di carbone ad Ancona, hanno in questi giorni interpellato le autorità militari sulla possibilità di creare qui forti depositi di grano.

LA CONVOCAZIONE DELLE DIETE.

PRAGA 25 (N). Nella seduta della Giunta provinciale il gran maresciallo principe Lobkovitz comunicò che il Governo intende di convocare tutte le Diete dopo chiuse le Delegazioni.

L'ostruzione czeca e tedesca.

PRAGA 25 (N). Nell'odierna seduta della Giunta provinciale il gran maresciallo comunicò che il Governo intende di convocare dopo le Delegazioni tutte le Diete compresa quella boema.

Eppinger fece osservare che fino a tanto che al Parlamento dura l'ostruzione czeca, non è da aspettarsi che i tedeschi smettano l'ostruzione alla Dieta boema, per cui la convocazione della Dieta non è che un inutile spreco di tempo, di fatica e di denaro. Wernoki si unì alle dichiarazioni di Eppinger.

Herold protestò contro l'intenzione dei tedeschi di mettere in nesso le due ostruzioni, quella czeca a Vienna e quella tedesca a Praga.

Nello stesso senso si esternò pure il conte Schönborn in nome del gran possesso conservatore. Il gran maresciallo dichiarò che riferirà secondo le comunicazioni fattegli in luogo competente.

UN COMPLOTTO CONTRO IL SULTANO?

La vittima del sospetto.

VIENNA 25 (N). Sulla scoperta di una congiura contro il sultano la «Zeit» ha da Costantinopoli: L'arresto di Kemal Eddin pascià, secondo figlio di Ghas-Osman pascià, il defunto eroe di Plevna e genero del sultano, (ne sposò la figlia Naymié) arresto avvenuto durante il Selamlik, ha prodotto grande sensazione.

Kemal-Eddin è già stato sottoposto due volte a minuzioso interrogatorio. Assef pascià, che tempo fa sposò una figlia del sultano Murad lo aveva denunciato come promotore di una cospirazione per detronizzare il sultano e porre sul trono Ahmed. Nelle sfere diplomatiche bene informate si crede però che si tratti di uno dei soliti complotti di cui Kemal Eddin sarebbe vittima.

I rapporti turco-bulgari dopo la convenzione.

PIETROBURGO 25 (N). Le «Novosti» scrivono: La convenzione turco-bulgara finora non ha fatto menomamente progredire la soluzione del problema macedone; le difficoltà di prima esistono tuttora, e sussiste sempre il pericolo di un conflitto armato tra la Bulgaria e la Turchia. Anzi la convenzione ha messo la Bugaria in una falsa posizione. Nell'interno del principato sono sortenuove complicazioni. La missione di Munir pascià e l'invito del principe Ferdinando a Costantinopoli poco gioverà a migliorare la situazione.

DA SALONICCO.

Gli emigrati macedoni in Bulgaria.
Nuovi timori di attentati anarchici.

SALONICCO 25 (N). Fino al 22 maggio rimpatriarono 3572 emigrati macedoni. Altri duemila emigrati del villaggio di Bellica, che si trovano attualmente in Bulgaria, diressero ai commissari civili la preghiera di agevolare loro il rimpatrio: i commissari li assicurarono della loro protezione.

Si vocifera che si progettano nuovi attentati anarchici: sarebbe incominciato il passaggio di rivoluzionari dalla Bulgaria in Macedonia.

Su proposta del gen. De Giorgis l'ispettor generale Hilmi pascià aumentò le paghe agli ufficiali e ai soldati della gendarmeria.

UN INCIDENTE TRA LA CINA E IL PORTOGALLO.

HONKONG 25 (Reuter). Il vicerè di Canton impone all'amministrazione della colonia portoghese di Macao la consegna delle persone, condannate dalle autorità cinesi, e rifugiatesi colà.

Quattro cannoniere e due cacciatorpediniere cinesi gettarono l'ancora dinanzi a Macao.

I portoghesi si armano per resistere ad eventuali tentativi di sbarco.

Dove va a ficcarsi la moralità americana!

Il bel caso toccato a uno scultore italiano.

PARIGI 25 (N). L'odierno «New-York Herald» ha un telegramma da Nuova York, in cui è riferito un caso veramente caratteristico della «pruderie» americana: Il museo metropolitano di Nuova York, in seguito a regolare contratto, doveva accogliere ed esporre per un anno nella sua sala una riproduzione in gesso del noto gruppo in bronzo dello scultore italiano Biondi, intitolato «Saturnalia», assicurato all'esposizione di Buffalo. Il Biondi, arrivato in questi giorni a Nuova York, fu sorpreso di trovare il suo gruppo, anzichè esposto, ancora imballato come era stato spedito da Buffalo, e chiese spiegazioni. Si sentì rispondere che l'esposizione non poteva più aver luogo perchè la società di cultura nazionale residente a Nuova York aveva protestato, dicendo che il gruppo del Biondi era un prodotto d'un'arte cattiva e immorale. Si offerse allo scultore un compenso in denaro, ma questi rifiutò, esigendo la stretta osservanza del contratto. Il Biondi dice d'aver fatto opera tutt'altro che immorale, anzi di aver dato una lezione di moralità tolta dalla storia riproducendo una scena della decadenza romana.

Il telegramma aggiunge che il fatto destò molta sensazione nei circoli artistici di Nuova York. La cosa è tantopiù strana inquantochè il gruppo del Biondi, esposto a Parigi, ottenne il gran premio e fu acquistato dal governo italiano per la galleria d'arte moderna. A quell'epoca si discusse molto sul valore artistico dell'opera, ma nessuno osò parlare di offesa alla morale. Si ritiene che gli scultori di Nuova York abbiano obbedito ad un sentimento di protezionismo dell'arte locale; in ogni modo la «réclame» fatta per tal modo all'opera del Biondi è colossale.

IL PROCESSO PER IL DISASTRO DI BEANO.

La relazione della commissione ferroviaria.

UDINE 25 (N). Le udienze d'oggi furono occupate dall'escussione di altri testimoni d'accusa e dalla lettura della relazione della commissione ferroviaria d'inchiesta. La reazione definisce le moltiplicate responsabilità producendone la gravità e prende le mosse degli impiegati della stazione di Udine per arrivare ai guardiani dei caselli oltre Pasiano Schiavonesco, ai fuochisti e ai macchinisti dei due treni venuti a collisione.

Il teste Eugenio Fournier, presidente della Società fra macchinisti e fuochisti opina che il personale di macchina del treno militare fosse intento a riparare un guasto verificatosi nell'apparato fischiatore e che perciò non avvertisse il sopraggiungere del treno merci, donde lo scontro.

Si calcola che le escussioni dei testimoni potranno essere condotte a termine nell'udienza di sabato.

La prossima settimana seguiranno le arringhe.

La cessazione dello sciopero del pane a Berlino.

BERLINO 25 (N). I fornai terranno domani un'adunanza in cui delibereranno la cessazione dello sciopero.

Fogazzaro nel Consiglio Superiore dell'istruzione. ROMA 25 (N). Antonio Fogazzaro ha accettato di far parte del Consiglio Superiore della pubblica istruzione.

Re Pietro a Belgrado. BELGRADO 25 (N). Il re è ritornato qui dal suo viaggio di 8 giorni nella Serbia occidentale.

Un accordo provvisorio per i vini italiani. - Il legname austriaco.

VIENNA 25 (N). Si assicura da fonte bene informata che l'Italia e l'Austria stanno negoziando per un regime daziario provvisorio per i vini italiani. La stipulazione del trattato definitivo si differirebbe a quando l'Austria e l'Italia avranno concluso i trattati colle altre potenze.

VIENNA 25 (N). Il «Fremdenblatt» reca che nelle imminenti trattative doganali si discuterà anche la questione se si debba mantenere l'attuale franchigia per il legname austriaco importato in Italia. Merita rilevare che fra il Canadà e l'Italia pendono trattative per un reciproco trattamento di favore, e specialmente per favorire l'esportazione di legname canadese per l'Italia. Fra altro si progetta d'istituire un servizio regolare di navigazione fra il Canadà e l'Italia; gli armatori che progettano questo servizio dispongono d'una flotta di 120 piroscafi.

Il servizio d'emigrazione fra Trieste e Nuova York.

VIENNA 25 (N). Il «Fremdenblatt» dice che l'«Austro-Americana» intraprenderà il 4 giugno il primo viaggio del suo nuovo servizio d'emigranti fra Trieste e Nuova York. Non pare che si voglia fare concorrenza al servizio ungherese della «Cunard». E' notevole il fatto che la «Cunard» ridusse le sue tariffe dopo i considerevoli ribassi introdotti dalle compagnie tedesche.

La tariffa radio-telegrafica Bari-Antivari.

ROMA 25 (N). La tariffa telegrafica commerciale per le stazioni radio-telegrafiche Bari-Antivari di imminente apertura, è fissata in cent. 15 per parola.

Attualmente i telegrafi ordinari fanno pagare cent. 24 la parola.

Per aver affisso dei manifestini.

MILANO 24. Sabato scorso furono arrestati certi Luciano Magrini d'anni 20, da Trieste e Luigi Bartoletti, d'anni 26, da Mercato Saraceno, perchè sorpresi nell'atto di incollare ai muri dei manifesti-protesta per l'eccidio di Cerignola.

Il P. M. voleva che il Magrini fosse condannato a 16 giorni di reclusione e il Bartoletti a venti, e ad una multa di 200 lire per ciascuno.

Il pretore però fu più mite e ritenne solamente contravventori gli imputati condannando il primo a lire 41 di multa ed il secondo a 50.

Orribile suicidio.
Un fornaio che si getta nel forno.

VITTORIO 25 (N). Oggi un fornaio, spogliatosi, si gettò nella fornace ardente; i compagni di lavoro poterono estrarre soltanto pochi avanzi.

Fu rinvenuto un biglietto sul quale il suicida scrisse che si uccideva per cause di lavoro.

Guadagnava oltre quattro lire al giorno; lascia moglie e figli nella miseria.

CRONACA LOCALE

DELEGAZIONE MUNICIPALE

Oltre alle deliberazioni già annunziate, la Delegazione municipale ha preso i conchiusi seguenti:

Per la proprietà del forte S. Vito.

Nel prendere atto della decisione favorevole al Comune dell'i. r. Suprema Corte di giustizia dd. 12 aprile 1904 N. 2827 nella causa dei Mechitaristi contro il Comune di Trieste relativa alla regolazione e all'abbassamento della via Giustinelli, (da noi riportata domenica), la Delegazione ha interessato il Podestà di sollecitare dal luogotenente conte Goess la definizione della proposta transazione circa la proprietà del forte S. Vito, nella quale va a scadere il termine della controconclusionale, offrendo parte dei fondi comunali a S. Maria Maddalena inferiore e cioè o l'ex fondo Tossich, o il predio agrario od al caso l'acquisto da parte del Comune di altro fondo, come desiderato dalla Luogotenenza, in permuta per il terreno del forte.

La questione di San Vito si dibatte da molti decenni. Una prima causa del Comune contro l'Erario dello Stato per la proprietà del Castello e del forte San Vito, iniziata fin dal 1836, fu nel 1900 risolta a danno del Comune. E' tutt'ora invece pendente l'altra causa incoata dallo Stato al Comune per il riconoscimento di proprietà del solo forte San Vito che nelle pubbliche tavole è inscritto a nome del Comune. La lite, trattata secondo le norme della vecchia procedura, trovasi appunto nello stadio di conclusionale.

Ma al Comune preme più che di vincere la causa, di regolare la viabilità intorno al colle, dove il forte, smantellato perfino della pietra che lo rivestiva, lasciato in completo abbandono, è di ostacolo alla costruzione di vie e serve di ritrovo a sfaccendati e di deposito ad ogni sorta di rifiuti. Perciò il Comune propose una transazione della lite nei sensi, che, riconosciuta la proprietà dell'Erario sul colle, fosse riservato in perpetuo al Comune l'uso dello stesso a scopi pubblici, visto che la sua posizione a cavaliere fra la plaga di Sant'Andrea, il centro della città e il rione popolare di S. Giacomo, e la vista ammirevole che da esso si gode, lo rendono adatto quant'altro mai a divenire un luogo di pubblico ritrovo.

La proposta del Comune fu fatta ancora addì 7 gennaio 1902 ed attende tuttavia un riscontro. Onde è ben giustificata la urgenza deliberata dal Comune,

trattandosi d'interesse imprescindibile della viabilità cittadina.

Per un bagno popolare.

Com'è noto, venuto a mancare per quest'anno il bagno pubblico popolare nei pressi della Spremitura d'olii vegetali, la Delegazione municipale aveva adottato di sfruttare a scopo di bagno anche un tratto sinora non occupato della spiaggia alla Lanterna in prosecuzione del già esistente bagno popolare. Ora poi, la Delegazione ha deliberato di chiedere allo stesso scopo anche l'uso del tratto di spiaggia presso l'Arsenale del Lloyd, semprechè non sia ancora adoperato dalla ferrovia, ed approvò la spesa di cor. 300 per gli adattamenti necessari.

Fu adottato infine l'acquisto di 25 biglietti d'ingresso al Politeama Rossetti per la rappresentazione a favore della Società degli amici dell'infanzia.

LA „BALLPLATZ" ALL' ACQUEDOTTO.

L'avv. Carlo Dompieri in un comunicato inserito nel giornale ufficioso di ieri, dichiara di aver dato querela al «Corriere della Sera» per una corrispondenza da Venezia, riflettente il tentato ricatto in danno della baronessa Reinelt, e aggiunge «di essersi rivolto a S. E. il conte de Lützow, ambasciatore di S. M. l'Imperatore presso S. M. il Re d'Italia, domandando che l'ambasciata reclami contro l'inerzia delle autorità italiane nella presente contingenza, chieda che sieno ricercati sollecitamente i colpevoli e che sia proceduto giudizialmente contro di loro».

La prima parte della dichiarazione riflette un atto che l'avv. Dompieri ha ritenuto di dover compiere a tutela della propria persona privata; non abbiamo quindi alcun motivo d'occuparcene. Ma quanto alla seconda parte, la dichiarazione che vi è contenuta, per esser presa sul serio, dovrebbe esser comparsa anzichè nei «comunicati» di un giornale, nel protocollo ufficiale delle Delegazioni, e dovrebbe essere stata fatta anzichè dal signor dott. Carlo Dompieri, avvocato a Trieste, in via Acquedotto N. 33, da S. E. il conte Agenore de Goluchowo-Goluchowski, i. e r. Ministro della Casa Imperiale e Reale e degli Affari Esteri.

Infatti, dopo quanto è stato pubblicamente affermato qui e a Venezia, sinora almeno senza alcuna smentita, sul contegno di assoluta indifferenza tenuto in questa faccenda dalla i. r. Direzione di Polizia di Trieste, in contrasto con la viva attività spiegata invece dalla r. Questura di Venezia, - dopo ciò, diciamo, il reclamare contro «l'inerzia delle autorità italiane» si presenta come un non dubbio tentativo - molto diplomatico nella trovata - di invertire le responsabilità, in difesa e a favore dell'i. r. Direzione di Polizia di Trieste. Ora questo cômpito di difendere la Polizia austriaca contro accuse e censure che provengano da funzionari e da giornali esteri, può essere esercitato, in virtù dell'ufficio, dal ministro a. u. degli affari esteri, ma fa peggio che ridere, se disimpegnato dal sig. dott. Carlo Dompieri, avvocato a Trieste.

E del pari la veste per rivolgersi a una ambasciata a. u. perchè reclami al Governo del Sovrano, presso il quale è accreditata, contro atti od omissioni delle autorità che da quel Governo dipendono, non appartiene che al Ministro a. u. degli Affari Esteri; ed anche scendendo in via di rappresentanza, dal ministro al suo sostituto, da questo al sostituto del sostituto e così giù giù fino all'ultimo segretario, - all'avv. Carlo Dompieri non si arriva mai.

Fino a prova contraria, dunque, anche in questo passo dell'avv. Dompieri non si può vedere che un altro episodio di quella conclamata megalomania che, manifestatasi per la prima volta con le guardie municipali poste in sentinella nell'atrio del palazzo di città, doveva culminare nell'idea fissa della dignità e dei poteri di cancelliere dell'Impero austro-ungarico, seppure non dobbiamo prepararci a vedere qualche cosa di ancor più clamoroso.

Peccato, intanto, che il comunicato di ieri non «renda di pubblica ragione» anche che cosa abbia risposto «S. E. il Conte de Lützow, ambasciatore di S. M. l'Imperatore presso S. M. il Re d'Italia» al sig. avv. Carlo Dompieri, abitante in via dell'Acquedotto N. 33.

Impressioni di un tedesco sui nostri teatri. Nella «Tagespost» di Graz abbiamo letto un lungo articolo sull'esecuzione popolare del «Lohengrin» al nostro Politeama Rossetti. Un articolo brillante, colorito, simpatico - con qualche punta che si può perdonare al tedesco, il quale parla d'un'opera d'arte del suo paese - ma anche con molte gentilezze ai nostri elementi musicali e al nostro pubblico. Dell'orchestra e del suo direttore dice ogni bene possibile; del coro loda «la delicatezza nei piani, pari alla robustezza nei fortissimi, la precisione, la bellezza del suono»: e un tale elogio che giunge dal paese delle celebri società corali è un incoraggiamento che bisogna recare a notizia dei coristi nostri. Quanto al pubblico teatrale di Trieste, il giornalista riconosce in esso il profondo rispetto dell'opera d'arte che gli si presentava, l'attenzione imperturbata e raccolta. E non finisce più d'ammirare la finezza dell'orecchio italiano. «Bastò che gli uomini, in un punto difficile, uscissero un poco di tono, perchè da tutto il teatro si levasse uno zittio e un miagolio. Si era irritati e si rumoreggiava. Mio Dio, pensai, che orecchio fine ha questa gente, e come è severa, e come dev'essere bene avvezza; poichè certe disgrazie succedono anche in altri teatri, e più d'una volta, e nessuno se ne commuove...»

Ma abbiamo detto che l'articolo ha anche le sue punte, e alcune di queste sono giustissime, e vanno ascoltate dalla voce straniera che parla con tanta cortesia. Tralasciamo quelle sull'interpretazione data a Wagner sul teatro italiano, interpretazione più puramente musicale che drammatica: in fatto di interpretazioni c'è forse più da dire su quelle che si dànno in Germania alle opere dei nostri maestri: ognuno assimila senza volerlo i lavori stranieri al proprio genio nazionale. Ma come è giustamente osservata la scorretta abitudine dei nostri teatri di non tener conto dell'ora fissata sul manifesto per il principio della rappresentazione! Il pubblico arriva in ritardo, i professori d'orchestra fanno il loro comodo, il sipario si alza quando pare e piace: e così la serata comincia con un abuso, si protrae fra abusive lunghezze di intervalli, dura per lo meno una mezz'ora di più di quanto dovrebbe durare, e il pubblico finisce con lo stancarsi e col seccarsi di star tante ore seduto allo stesso posto. Altra abitudine che si presta ai motteggiamenti stranieri è quella di far comparire la luce elettrica a mettere un nimbo ai cantanti quando si crede che essi debbano riuscire più commoventi: Lohengrin saluta il cigno in una speciale aureola violaceo-cilestrina; ed Elsa, quando comparisce al verone, chiama la luna, e la luna viene compiacentemente con un suo raggio bianco fatto per lei, e se ne va, compiuto l'ufficio, non appena la fanciulla rientra. Sono ingenue illuminazioni marionettistiche che noi vediamo da decine d'anni riprodursi in tutti gli spettacoli d'opera: il progresso della scenografia dovrebbe ormai aver fatto scomparire simili trucchi! In altre cose la memoria non serve bene il critico tedesco: esso asserisce che nei nostri teatri non c'è divisione tra l'orchestra ed il pubblico e che i professori passano tra la folla coi loro strumenti; e questo poi, comunque si voglia dare l'idea di un teatro meridionale indisciplinato e pittoresco, non è proprio vero! I professori entrano dalla loro porticina di fianco nello spazio orchestrale, separato dalla ben nota cordicella rossa, e vanno a suonare quella musica per la quale lo scrittore confessa di essersi sentito «meno solitario» in mezzo al pubblico della città italiana.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Benvenuta Pavia, dal cav. Filippo Artelli, cor. 20; dall'avv. Felice e Yole Venezian, cor. 15; dall'avv. Giuseppe ed Elisa Luzzatto, nipoti dell'estinta, cor. 30.

Dal signor Gino Gmeiner, per un rimborso accettato cor. 1; raccolte all'Hotel Metropole, per iniziativa del signor Silvio Blarasin, per una riconciliazione avvenuta, cor. 16.

Per una elettrovia per Prosecco e Contovello. Ci scrivono: E' un fatto, che il tramway elettrico ha ormai allacciato al centro quasi tutti i quartieri eccentrici: la parte inferiore di Rozzol, Servola, Barcola, Roiano, ecc. Per quest'opera, utilissima anche per la Società, ci sembra giunto il momento di allacciare alla città le due località di Prosecco e Contovello.

La linea potrebbe prendere le mosse dalla via del Belvedere, salendo con la semplice aggiunta d'una ruota e rispettivamente d'una rotaia dentata, la breve salita di Gretta. La nuova linea servirebbe perciò allo sviluppo del quartiere operaio che si va formando sulla collina di Gretta e che non tarderebbe ad estendersi fino verso l'abbandonato forte Krechich. La linea svolgendosi quindi sulla strada di Prosecco (destinata ad essere allargata), percorrerebbe una zona di territorio, a monte di Barcola, finora troppo trascurata, e sulla quale si potrebbe sviluppare il più bel quartiere estivo della città, la costa del monte offrendo bellissime posizioni per l'erezione di colonie di villini. Tutto ciò senza contare l'immenso vantaggio di avvicinare alla città le magnifiche posizioni di Contovello e di Prosecco, le quali al pari di quella di Opicina offrono punti di vista meravigliosi.

Creata la nuova linea, è certo, che i cittadini di Trieste, e i forestieri si recherebbero in folla a respirare la balsamica aria che rende così sane quelle località, mentre si renderebbe meno difficile il discentramento di una parte della popolazione urbana verso la periferia.

(seguono le firme)

La chiusura degli Educatori degli Amici dell'infanzia. Perchè due festicciuole con identico programma? Il perchè lo abbiamo accennato ieri alla sfuggita nella relazione della prima festa lamentando che il teatrino degli Amici dell'infanzia fosse troppo ristretto per accogliere quanti avrebbero voluto assistere alle geniali festicciuole. E fu perciò che si diedero due spettacoli identici, affinchè potessero assistervi e i bimbi dell'Educatorio e le signore che ne sostengono le sorti.

Certo lo scopo precipuo delle festicciuole fu quello di far godere i bambini e le bambine del popolo che frequentano l'Educatorio e ingentilirne l'animo; ma fu anche quello di far rilevare alle signore patronesse i bellissimi risultati della loro caritatevole missione. E certamente i due scopi furono raggiunti grazie alla cooperazione delle graziose e intelligenti bimbe che così bene seppero trarre tesoro dall'accurata istruzione dell'egregio maestro Ernesto Kosovitz.

E' fuor di dubbio che le signore sostenitrici degli Educatori rievocando tutte le care visioni presentatesi su quel minuscolo palcoscenico soffermeranno il loro pensiero al candido «inverno» che per mezzo della rosea bocca di Bianca Mariani disse di aver cosparso il mondo di neve e di gelo distruggendo la vita vegetale, fugando le rondini, ma lasciando viva eternamente la speme e con questa l'amore alla carità, all'educazione del prossimo.

La festa di ieri riuscì ancor migliore della prima e le piccole attrici in unione all'unico attorino già menzionati furono rimeritati da fragorosi applausi. Va lodato il maestro Ernesto Kosovitz e le gentili signorine Cesira Stancich e Malvina Petrovan, nonchè il sig. Giorgio Pian, che, sedendo al piano, cooperò validamente alla riuscita delle belle festicciuole.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Benvenuta Pavia, dai signori: Enrico Pardo, cor. 20, a favore del Gremio dei sensali di Borsa; Maurizio Lieblein e consorte, cor. 15, a favore dell'Asilo infantile di fondazione Tedeschi.

In morte del signor Teodoro Brunetti, dal signor Massimiliano Donadini, nipote dell'estinto, cor. 10 a favore dell'erigenda Casa per marinai.

In morte del dott. Guido Musitelli, dal dott. Guseppe Rusca e consorte, cor. 10, a favore dell'erigenda Casa per marinai.

A favore di studenti poveri del Ginnasio reale italiano di Pisino dal signor Federico Camus, cor. 5.

— In occasione della serata di beneficenza a favore della Colonia Alpina tenutasi il 23 corr. al Politeama Rossetti, i signori conte Aless. D. Economo, Angelo Luzzatto, Augusta Caccia Bedinello e la bar. Angiolina de Reinelt misero gentilmente a disposizione della Società degli Amici dell'infanzia i rispettivi loro palchi.

— Per onorare la memoria del caro nipote Bruno de Richetti pervennero alla Direzione degli Amici dell'infanzia dal signor Egidio Richetti di Praga cor. 20. e dall'ing. Emanuele Horst di Praga cor. 20.

I giuochi ginnico-sportivi alla «Società Ginnastica. Domenica 29 corr. al Politeama Rossetti seguirà il saggio finale dei giuochi ginnico-sportivi della ginnastica educativa per parte degli allievi e soci della nostra «Società Ginnastica». Frattanto da parecchie sere, e nei giorni festivi anche di mattina, la vasta palestra di via del Farneto è visitata e rallegrata da gran folla di mamme e di babbi che accompagnano i loro bambini a prepararsi per il saggio. La palestra in queste sere sembra trasformata in un rigoglioso giardino di fiori umani: bambini e bambine dai 7 ai 13 anni, organizzati in squadre fanno ritmiche evoluzioni componendo viventi stelle a grandi raggi animati e palpitanti di vita. I bambini si esercitano poi al passo lento, accelerato o di corsa, formati per plotoni od in «fila indiana» e passano marzialmente dinanzi alle giurie d'ambo i sessi. Negli esercizi a corpo libero quella miriade di fanciulli e fanciulle eseguisce con matematica precisione molteplici «figure» della igienica ginnastica educativa, che va dalle inflessioni del corpo, allo slancio degli arti, alle difese ed agli attacchi del pugilato.

Negli esercizi con i bastoni, con gli appoggi, nei salti in altezza ed in lunghezza al trampolino, si osservano tutte quelle norme igieniche che tanto servono allo sviluppo graduale ed armonico di quei giovani corpi.

Gli allievi più adulti ed i giovani soci si presentano essi pure nei giuochi a corpo libero, ma dove essi emergono sopratutto è negli esercizi agli attrezzi. In questi al pari dei piccoli allievi gli adulti fanno veramente onore ai loro bravi e pazienti istruttori, i quali raccoglieranno ora il meritato premio della loro pazienza e abnegazione presentando al saggio una bene educata schiera di giovani ginnasti.

Fratellanza Artigiana. La Fratellanza Artigiana terrà il suo congresso generale ordinario domenica 29 corr., alle 4 pom., nella sede sociale. All'ordine del giorno stanno, fra altri argomenti, la presentazione del bilancio 1903; e l'elezione di alcune cariche sociali.

Società Zoofila. Il congresso generale della Zoofila si terrà sabato 28 corr. alle 7¼ pom. nella sala maggiore della Borsa. All'ordine del giorno stanno, fra altro, la relazione sull'attività sociale nel trascorso biennio; la presentazione del bilancio pro 1902-1903; e la nomina della direzione e dei revisori.

Per l'illuminazione della grotta di S. Canziano. In occasione della festa che si terrà il 5 giugno nella grotta di S. Canziano partirà un treno speciale per Divacciano dalla Stazione di Trieste-S. Andrea. La partenza da Trieste seguirà alle 8.15 ant., arrivo a Divacciano alle 9.36. Questo treno farà sosta anche alla fermata di Roditti, e si rilascieranno biglietti di andata e ritorno particolarmente ridotti (Roditti o Divacciano e ritorno) II cl. corone 2.80, III cl. cor. 1.60.

Coi suddetti biglietti il ritorno dovrà effettuarsi soltanto col treno N. 21-121 che partirà da Divacciano alle 7.50 pom. e che arriverà a Trieste alle 9.25.

Usando per il ritorno uno degli altri treni, si dovrà acquistare a Trieste il biglietto al prezzo normale.

Un triestino morto nel centro dell'Africa. La «Kölnische Zeitung» annuncia la morte di un triestino nelle più misteriose regioni dell'Africa centrale: fra il lago Vittoria e le nevose altezze del Kenia e del Kilimangiaro. Era questi Edoardo Colloretto, che per dieci anni visse nel centro dell'Africa, cacciando le zebre e le antilopi, quale commissario delle società che si dedicano all'importazioni di animali per i serragli e per i giardini zoologici e che hanno la loro sede in Amburgo. A quanto afferma il giornale succitato, il Colloretto, sarebbe stato tanto pratico di queste spedizioni da essere difficile trovare ora chi lo possa sostituire.

★ L'estinto, a quanto rilevammo, era figlio del sig. Francesco Colloretto, ufficiale superiore telegrafico, abitante al N. 26 di via di Romagna. Aveva studiato al nostro Ginnasio. Il giovanetto però, se si dedicava con tutto ardore allo studio della geografia e della storia naturale, era poco portato alla vita scolastica. Le molte lingue che egli sapeva, le aveva apprese tra gite alpine e lunghe scorrerie per i boschi. A diciotto anni il giovane Colloretto entrava quale praticante presso la ditta Ignazio Brüll. Anche ivi egli si trovava a disagio, chè la sua immaginazione lo trascinava prepotente alle terre lontane, ai grandi viaggi, all'avventurosa esistenza. Egli risparmiò tutto lo stipendio di due anni di lavoro; e quando ebbe vent'anni disse ai genitori che voleva andare in Africa.

— A che fare? Con il denaro che possiedi, potresti appena appena pagare il viaggio. Eppoi, vuoi tu abbandonarci? - gli obbiettavano il babbo e la mamma.

Ma il giovanotto tanto fece, tanto disse, tanto supplicò, che i genitori si decisero alfine a lasciarlo partire. Edoardo Colloretto giunse nell'Africa del Sud, senza più un centesimo. Ma, mercè i buoni attestati che possedeva, trovò subito occupazione presso l'ufficio coloniale del Governo germanico. Quantunque ogni due anni quegli impiegati avessero sei mesi di permesso, il Colloretto restò sei anni senza farne uso. Accettò il permesso or sono tre anni e mezzo, e venne ad abbracciare i genitori e i fratelli. Aveva allora 400 marchi mensili di stipendio. Quando fu qui però disse ai genitori che sarebbe ritornato in Africa, ma che intendeva di lasciare il posto.

— Inutile - diceva egli - io non posso vedermi segregato in un ufficio. Ardo dal desiderio di esplorare il mondo, di camminare per le foreste, di cacciare le belve feroci.

E dopo soli quattro mesi ripartì per la terra che l'affascinava. Attraversò l'Africa a piedi fino al di là del lago Vittoria, e avrebbe certo proseguito se un terribile male d'occhi non lo avesse reso cieco per oltre un mese. Egli aveva ormai perduta la speranza di riacquistare la vista e pensava già al suicidio, quando dei negri misericordiosi lo trasportarono sino a Tanga, sulla costa.

Qui, mercè le cure dei medici, riacquistò l'uso degli occhi e ottenne il posto che egli ardentemente agognava. Sul Kilimangiaro, uno dei più alti monti dell'Africa centrale, a 5860 metri sopra il livello del mare, vi è la sede di una società coloniale che si occupa di agricoltura e dell'importazione in Europa di bestie feroci. N'era direttore a quell'epoca il barone Bronsard de Schellendorff, il quale, innamoratosi dell'audacia e dell'intelligenza del Colloretto, lo prese seco.

Per giorni e giorni il giovane potè alfine aggirarsi nell'immense foreste, con le sue scorte di negri, che gli erano amici e fratelli. E a lui si affidò anche l'incarico di accompagnare ad Amburgo le spedizioni di animali feroci. Fu così che l'anno scorso ripassò per Trieste, ad abbracciare i suoi, lieto e felice del suo nuovo stato. Ripartì ancor più felice, giacchè il bar. Bronsard de Schellendorff si ritirava dal suo posto e la ditta Haggenbek d'Amburgo nominava il Colloretto a direttore. Egli abbandonò Amburgo il 20 dicembre 1903 e ritornò sul Kilimangiaro. Nel marzo scorso egli cacciava a circa otto giorni di distanza dalla costa, quando cadde malato. Il forte giovane sperava di domare il male. In un solo giorno prese ben 10 grammi di chinino. I negri che lo accompagnavano lo trasportarono con una barella per una giornata intera, giungendo così alla stazione militare di Moschi. Quivi il medico constatò che il giovane era preso dalla febbre malarica. Per otto giorni egli lottò con la morte, ma infine, l'11 marzo, alle 5 e mezzo del pomeriggio, soccombette.

Egli era di religione protestante e fu seppellito secondo il suo rito. Ai funerali presero parte, oltre tutti i membri della colonia, molti indigeni. Il medico si prese cura di telegrafare subito la triste notizia al sig. Haggenbek in Amburgo, che ne rese partecipe la famiglia dell'estinto.

Nell'ultima sua caccia il Colloretto aveva catturato una zebra ed un rinoceronte, che intendeva portare in Europa assieme ad altri esemplari che sperava di catturare in una caccia stabilita per questo mese assieme al console generale austriaco, Stefano de Lipert. Le ultime lettere di lui pervennero ai genitori quando già da quindici giorni li aveva immersi nel lutto il telegramma della sua morte. Edoardo Colloretto aveva soli 30 anni; innanzi a lui si apriva splendido l'avvenire, che la sua energia avrebbe certamente saputo conquistare.

Tre suicidî

Ieri alle 11 ant. si presentò nella stanza d'accettazione dell'ospedale certo Giovanni Godnig, di 44 anni, bottaio, nato a Cominiano, ora abitante a Trieste in via Giulia N. 75, occupato presso la ditta Wolf in via Miramar N. 41. Il Godnig è vedovo e padre di cinque figli (il più grande di 17 anni) disse all'impiegato d'accettazione che soffriva di vertigini perciò fu chiamato il dottore d'ispezione che lo fece accogliere nel III riparto. Alla 1.25 pom. un ragazzo entrò tutto trafelato nell'atrio dell'ospitale e disse al portiere che aveva visto un uomo cader giù da una finestra del primo piano.

Corsero fuori varii famigli e infatti trovarono steso sul marciapiedi un uomo con la testa fracassata dalla quale usciva la massa cerebrale. Con una lettiga lo trasportarono nell'interno dello stabilimento ove i medici constatarono la morte. Dopo le constatazioni di legge il cadavere fu trasportato nella cappella mortuaria. Nel cadavere vennero riconosciute le sembianze dello stesso Godnig che due ore prima era stato accolto nel III riparto. Appena accolto colà egli si era coricato e non si sa come abbia potuto eludere la vigilanza delle infermiere e gettarsi dalla finestra.

Fu avvertita la Presidenza dell'ospedale che ordinò un'inchiesta sul fatto.

★ Dalla farmacia Manzoni si telefonò ieri nel pomeriggio verso le 5 alla Guardia medica che in via della Tesa 10, un giovane aveva bevuto dell'acido fenico. Accorse il dott. Lutrari e trovò il pittore Enrico Iskra, di 20 anni, il quale aveva bevuto una forte dose di veleno. Sottopostolo alla lavatura dello stomaco - che riuscì a stento - e fattegli alcune inezioni ricostituenti, lo accompagnò all'ospitale, dove lo si accolse nella terza divisione. Il suo stato era gravissimo e infatti alle 6 e mezzo il poveretto moriva.

Il giovane Iskra lavorava presso l'impresa Bachschmidt. Ieri era rimasto a casa dicendo a sua madre, Anna, che si sentiva poco bene. Verso le 4.30 pom. la madre uscì per fare alcune spese e quando ritornò trovò il giovane steso sul letto che si dibatteva fra atroci dolori; vicino a lui c'era una bottiglietta con un residuo del veleno. Il passo disperato andrebbe ascritto a questioni di cuore.

★ Iersera verso le 9 un inquilino della casa N. 6 di via Economo, rincasando, si accorse che da una porta del terzo piano usciva del fumo. Quella porta conduceva a un camerino. L'inquilino picchiò ma non ottenne alcuna risposta e perciò con una vigorosa spallata, sfondò la porta e vide, stesa a terra, giacente nel mezzo del camerino, una donna, vicino alla quale stava un braciere acceso. Aprì subito la finestra e frattanto accorse gente e qualcuno si recò a telefonare alla Guardia medica da dove giunse il dottore d'ispezione che tentò assoggettare la donna alla respirazione artificiale, ma inutilmente: la sventurata era già cadavere.

La suicida è Francesca Dessmann, di 40 anni, vedova. Sembra che fosse, o si ritenesse, afflitta da una malattia incurabile. Lasciò alcuni figli in tenera età.

Morto durante la traversata. Col piroscafo del Lloyd «Cleopatra» comandato dal cap. P. Ivellich, partito lunedì mattina da Alessandria per Brindisi e Trieste, partì pure il signor Adolfo Schoner, il quale, essendo parecchio malandato di salute, ritornava ora dal Cairo diretto ad un luogo di cura a Gleichenberg. Il giorno dopo la partenza lo stato del sig. Schoner si aggravò talmente che il medico di bordo dott. Freund, giudicò il suo caso ormai disperato e le sue cure per prolungare quella minata esistenza a nulla giovarono: ieri l'altro, 23, a poche ore da Brindisi lo Schoner cessava di vivere. Giunto il «Cleopatra» a Brindisi il cap. Ivellich riferì il caso all'autorità portuale la quale dopo aver preso visione del rapporto del dott. Freund, attestante che la morte dello Schoner era avvenuta per tubercolosi polmonare e della laringe, sottopose il piroscafo, locali, effetti d'uso, passeggeri ed equipaggio ad una rigorosa visita medica e a disinfezioni e quindi ammise il «Cleopatra» a libera pratica e permise lo sbarco della salma dello Schoner. Ieri mattina il «Cleopatra» arrivò qui e la commissione medico-portuale preso visione sia del rapporto del medico sulle cause della morte del passeggero suddetto sia delle disinfezioni e della visita medica fatta a bordo del «Cleopatra» a Brindisi, rinnovò la visita ai 90 passeggeri ed all'equipaggio e constatato che tutti godevano ottima salute, ammise il piroscafo a libera pratica.

Un cameriere truffato. Nell'osteria «Al Pavone» in via di Rena N. 2, entrò l'altra sera una ragazzina sconosciuta la quale acquistò un mezzo litro di vino e poi esibì al cameriere Luigi Fier una moneta somigliantissima ad un pezzo di 10 corone d'oro. Il cameriere che in quel momento era occupatissimo, non si curò di esaminare la moneta e, intascatala, consegnò alla ragazzina l'importo di 9 corone e 64 centesimi. Al momento di versare il denaro alla padrona però il Fier s'accorse che la moneta non era altro che una marca da gioco d'ottone e di nessun valore. La proprietaria naturalmente si rifiutò di prendersela ed il cameriere la depositò alla Polizia dove diede i connotati della ragazzina.

Sparizione misteriosa. La signora Domenica Sallustio, abitante in piazza S. Giovanni N. 6, denunciò ieri mattina alla Polizia che suo figlio Agide, studente di 16 anni, era stato derubato poco prima dell'oriuolo d'argento e della catena d'oro del valore di 80 corone. Il giovanetto, uscito da casa verso le 10, per recarsi da un conoscente, in via della Barriera vecchia, giunto a destinazione, si era accorto di non aver più l'oriuolo nè la catena.

Le bugie di un ladro scoperto. Ieri notte un ladro s'introdusse, scavalcando una finestra, nell'abitazione del facchino Antonio Gelussich, al pianterreno della casa N. 15 di via S. Fortunato e rubò una giacca ed un berretto del valore di 18 corone.

Il derubato, accortosi del furto soltanto alla mattina seguente, denunciò il fatto all'ispettore di via del Belvedere. Poi scese in città e, passando per la piazza del Ponterosso sorprese certo Giovanni M., di 30 anni, facchino, mentre offriva in vendita la roba che gli era stata rubata, e lo fermò. Il M. disse di aver ricevuto la giacca ed il berretto dal facchino Carlo S., di 26 anni, abitante in androna dei Sotterranei ed egli lo costrinse a seguirlo all'ispettorato di via del Belvedere. All'ispettore Rudolf il M. confermò quanto aveva detto al Gelussich ed aggiunse che il S. lo aveva trovato a dormire su un carro nei pressi della Pescheria e che, svegliatolo, lo aveva incaricato di vendere la roba dicendo che la aveva «presa» ad Opicina e che di conseguenza non correva alcun pericolo. L'ispettore mandò a prendere il S. e questi dichiarò che il M. aveva sognato. Disse di aver passata la notte gozzovigliando, di non essere uscito dalla Città vecchia e che per conseguenza non poteva essere stato nè in via S. Fortunato nè alla Pescheria. Il M. lo smentì e l'ispettore lo mandò al commissariato di Guardiella dove lo assunsero a verbale. Poi fu accompagnato in via Tigor.

Di notte. - La costanza di una tradita. Sono sposi da due soli anni, ma, mentre «lei» lo ama ancora, a quanto sembra, «lui» non l'ama più. In questi ultimi tempi «lui» si dimostrava di una freddezza glaciale tanto che «lei» finì col concepire il sospetto che egli nutrisse un altro amore. Perciò decise di sorvegliarlo, ma sebbene lo seguisse sempre e in ogni luogo non riuscì a coglierlo in fallo. Alcuni giorni fa, lei, avvilita, gli chiese alcune spiegazioni, e siccome egli non volle dargliele, tra i coniugi scoppiò un violentissimo alterco. In fine lui se ne andò e da quel momento non rincasò più. La donna, dopo averlo atteso invano per più giorni decise di riprendere a sorvegliarlo e questa volta, non sappiamo se più fortunata o sfortunata, conseguì la certezza che lui la ingannava. Lunedì sera, la povera donna vide il marito in compagnia di una giovane domestica e li inseguì, ma i due, accortisi di essere pedinati, si eclissarono. L'altra sera la moglie si appostò nuovamente al luogo dell'appuntamento e quando li vide assieme li seguì. I due amanti passeggiarono un po' in piazza della Caserma, e quando calò la notte entrarono cautamente nello stanzino annesso al casello dell'elettrovia Trieste-Opicina. Lei allora si mise a piangere disperatamente, ma non avendo il coraggio di affrontare il traditore, decise di attendere che uscissero e che si separassero per poi «ragionare» un po' con colei che le aveva rubato il suo bene. Ebbe un bell'attendere però: alle due di notte i due si trovavano ancora nel casello e la misera, stanca di attendere, chiamò una guardia e la mise a parte della cosa.

La guardia intimò ai due piccioni di uscire e, mentre la tradita se ne stava timorosa a qualche passo di distanza, li interrogò. L'uomo presentò la sua compagna come sua moglie, ed allora, la moglie vera, indignata, gli si mise dinanzi minacciosa. La guardia condusse tutti e tre alla Polizia dove furono assunti a verbale. Poi la dolce compagna dell'infedele fu accompagnata agli arresti di via Tigor.

La moglie, ricevuta dal marito a percosse, riportò parecchie contusioni ed escoriazioni alla faccia e all'addome e dovette ricorrere alle cure della Guardia medica.

Una sentenza che fa perdere la testa ad un carpentiere. Domenico Q., di 48 anni, carpentiere, abitante in via Remota, ebbe ieri mattina al Giudizio distrettuale in affari civili un piccolo processo e, a dibattimento finito, non essendo soddisfatto della sentenza che, secondo lui era ingiusta, si diede a gridare ingiuriando il giudice, l'avversario ed i testimoni. Si tentò di calmarlo, ma inutilmente: egli continuò ad inveire fino a che una guardia, udite le sue imprudenti espressioni, lo arrestò. Alla Polizia il Q. dichiarò di aver perduta la pazienza perchè era stato danneggiato nei suoi diritti e l'impiegato, assuntolo a verbale, lo rilasciò in libertà.

Le vicende di un arabo. All'impiegato d'ispezione alla Polizia, si presentò ieri mattina un arabo, certo Achmed Gandil, domandando un sussidio per poter rimpatriare. Narrò poi che qualche tempo fa, in Alessandria, si era imbarcato in qualità di fuochista sul piroscafo «Grandis» in partenza per Pola con carico di carbone. Giunti a Pola, il Gandil, era sbarcato per fare alcuni acquisti e quando si era recato alla riva per salire a bordo, aveva appreso che il piroscafo era già partito. Egli allora si era recato a bordo di un altro piroscafo in partenza per Trieste, il cui capitano, udito di che cosa si trattava, gli aveva offerto di condurlo a Trieste gratuitamente. Egli naturalmente aveva accettato con entusiasmo. L'impiegato, in attesa di farlo rimpatriare, lo fece accompagnare agli arresti.

Una sartina che non vuol più saperne del fidanzato. Giuseppina Maic, una bella e formosa sartina, abitante in via di Riborgo N. 22, da circa un anno amoreggiava col macellaio Arrigo V., abitante in piazza S. Silvestro. Sulle prime il giovanotto dimostrava di volere un gran bene alla giovane, ma in questi ultimi tempi la Maic si accorse che il V. non la riguardava nulla più di un passatempo, e finì con lo stancarsi. Perciò fece comprendere chiaramente al giovanotto che se non le fosse più comparso dinanzi le avrebbe fatto un gradito favore. In una parola, lo congedò. Il V. però non l'intendeva così e da quel momento si diede a perseguitare la giovane. Giorni fa egli fermò la Maic sulla via e dopo aver tentato di convincerla che il torto stava dalla parte di lei, non essendo riuscito a persuaderla, le lacerò il vestito. Ierlaltro poi, incontratala, le strappò di mano il portamonete contenente 8 corone e poi si allontanò. Tutte queste impertinenze stancarono la giovane a segno da indurla a muover denuncia alla Polizia.

Durante il lavoro. Guglielmo Bordin, di 24 anni, abitante in via Giuseppe Gatteri N. 20, operaio addetto alla fabbrica di Linoleum, iermattina verso le 8, accudendo al lavoro, rimase colpito al torace da un grosso rotolo di linoleum, che lo fece cadere sotto il suo peso. Aiutato a rialzarsi, il poveretto accusava forti dolori al torace ed alla mano destra. Accompagnato alla sua abitazione, si chiese l'intervento della Guardia medica, e il dottore accorso gli riscontrò alcune contusioni al torace e alla mano destra, e non potè escludere la probabilità di lesioni interne.

— Teodoro Colievich, di 45 anni, abitante in Rozzol, manuale occupato nei lavori della nuova ferrovia, ieri nel pomeriggio, cadendo durante il lavoro, riportò una ferita allo zigoma destro ed un'altra alla mano destra.

— Il muratore Giuseppe Scher, di 48 anni, abitante al N. 381 di S. Giovanni, ieri nel pomeriggio era intento al lavoro quando gli cadde sul piede sinistro una pietra. ciò che gli cagionò alcune contusioni.

— Pietro Caprich, di 18 anni, manovale, abitante in via delle Monache N. 4, iermattina alle 8 era intento al lavoro in una casa in costruzione, quando gli cadde sul capo un pezzo di mattone, in modo da cagionargli una non lieve ferita.

— Iermattina alle 9, il bracciante Giovanni Ulcigrai, di 27 anni, abitante in via Economo N. 7, lavorando, riportò alcune ferite alla mano sinistra.

Ricorsero alla Guardia medica.

Cane che morde. Il cameriere Leone Berri, di 24 anni, abitante in via San Maurizio N. 2, ieri verso le 2 pom. fu morsicato da un cane al polpaccio destro in modo da riportare alcune lacerazioni. Recatosi alla Guardia medica, il dottore di turno gli cauterizzò le ferite.

Lesioni accidentali. Eugenia Toffoli ricorse ieri all'infermeria Treves per la cura di una ferita di taglio riportata accidentalmente alla mano sinistra. Dopo medicata, fu consigliata di recarsi all'ospedale.

— Giovanni Visintin, di 14 anni, abitante in via della Madonnina N. 49, ieri sera alle 8 si trastullava con uno di quei ferri a tre ami grossi detti «grampareІe», che i ragazzini adoperano per la pesca dei granchi, quando uno di quelli gli rimase conficcato nel polpastrello del dito medio sinistro. Il ragazzino dovette recarsi alla Guardia medica con la «gramparela» infilata al dito, ed il dottore di turno, praticatagli un'incisione, potè estrargliela e prestargli le cure necessarie.

— Il ragazzo di 12 anni Antonio Mug gia, abitante in via del Farneto N. [illegible] ieri mattina alle 11 riportò accidentalmente una ferita di punta al braccio sinistro.

— Maria Winkel, di 17 anni, domestica, al servizio di una famiglia abitante in via del Farneto N. 35, ieri alle 6 pom. riportò accidentalmente una ferita al polso sinistro.

Ricorsero alla Guardia medica.

— Il ragazzo dodicenne Edoardo Cervar, abitante in via di Pozzacchera N. 2, ieri, con una tavola, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla gamba destra.

— Il bracciante Vittorio Tommasini, di 24 anni, abitante in via Massimo D'Azeglio, ieri, nello scendere da un vagone al Punto franco, riportò una ferita al calcagno destro, con un chiodo.

Ricorsero all'«Igea».

COMUNICATI*)

Avviso di concorso.

Viene aperto il concorso al posto di direttore di questo Stabilimento balneare. I concorrenti dovranno produrre le domande a questo Municipio non più tardi del 31 corr. mese, comprovando di conoscere a voce ed in iscritto le lingue italiana e tedesca.

L'onorario mensile viene fissato a cor. 150. Il servizio avrà la durata di tre mesi, cioè giugno, luglio, agosto a. c. ed eventualmente sino al 30 settembre a. c.

Dal Municipio di Grado
li 24 maggio 1904.
Il Podestà G. Marchesini.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI ragazzetta stabile per attendere bambino e piccoli lavori di casa. Indirizzo Piccolo. 4117

CERCASI ragazzo per negozio manifatture. Barriera vecchia 13. 4179

CERCASI garzona sarta donna con paga. Via Rossetti 16, porta 11. 4293

CERCASI prontamente ragazza per portare a passeggio piccola bambina. Via Sanità 14, I piano, sinistra. 5816

CERCASI ragazza per spaccio tabacchi. Indirizzo al Piccolo. 4428

CERCASI brava domestica, buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 4412

CERCASI prontamente abile stiratrice. - Torre bianca 45, porta 10. 5842

CERCASI prontamente mezza lavorante sarta donna. Indirizzo al Piccolo. 4418

CERCASI prontamente brava cuoca con buoni attestati per famiglia grande. Indirizzo Piccolo. 4419

CERCASI prontamente cuoca per osteria. Androna del Pozzo N. 4. 5833

CERCANSI garzona con paga e mezza lavorante. Indirizzo Piccolo. 4314

CERCANSI ragazze sarte donna. Via Tintore N. 5, V piano. 4317

CERCASI macchinista biancheria, commissioni, capace per camicie uomo. Indirizzo Piccolo. 4326

CERCASI praticante di buona famiglia, con piccola paga, per fabbrica locale. Offerte sub «Fedeltà» al Piccolo. 4330

CERCASI garzona modista che sappia lavorare. Via S. Caterina 2, negozio vestiti bambini. 4339

CERCANSI prontamente garzona e mezza lavorante sarta donna. Indirizzo Picqolo. 4334

CERCASI ragazzetta per latteria. Indirizzo al Piccolo. 4343

CERCANSI lavoranti e mezze lavoranti sarte da donna. Indirizzo al Piccolo. 4346

CERCASI locale centrico uso negozio. Offerte, posizione, prezzo «Locale» Piccolo. 4347

CERCASI garzona sarta uomo. Via Artisti 4, II. 4348

CERCASI ragazzo quattordicenne per cartoleria. Indirizzo al Piccolo. 4463

CERCASI prontamente ragazzo con paga. Angeli, Canale N. 5. 4454

CERCANSI mezze lavoranti sarte donna e garzone. S. S. Martiri 24, mezzanino. 4451

CERCASI donna di servizio tedesca. Via Paduina 8, IV. 4442

CERCASI mezza lavorante sarta di bianco. Indirizzo al Piccolo. 4432

CERCASI bravo ragazzo per magazzino olio. Indirizzo Piccolo. 4440

CERCANSI garzone sarte. Indirizzo Piccolo. 4443

CERCASI donna di servizio giovane per un paio d'ore al giorno. Indirizzo Piccolo. 4443

CERCASI brava ragazza sarta donna. Via Scorzeria 6, I piano. 4352

CERCANSI lavorante e garzona sarte donna. Via della Guardia 13, II, destra. 4361

CERCANSI una o due camere elegantemente ammobiliate, centro, presso distinta famiglia, ingresso libero. Offerte «Elegante» Piccolo. 4367

CERCASI prontamente mezza lavorante sarta donna. Indirizzo al Piccolo. 4366

CERCASI giovane cane di razza lupina, bianco. Offerte sub «Fedeltà» Piccolo. 4392

CERCASI mezza lavorante sarta da donna. Via Acque 20, porta 21. 4399

CERCASI garzona. Via Canova N. 13, porta 1. 4403

CERCASI ragazza o donna giovane prestaservizi, solo per il dopopranzo. Paduina 4, III, destra. 4407

CERCASI ragazza sui sedici anni per servizio. Offerte sub «Subito» Piccolo. 5826

CERCASI abile stiratrice. Via Farneto N. 17, Pagan. 5827

CERCANSI portinai marito e moglie senza figli. Rivolgersi via S. Giovanni N. 6, I piano, presso signora Jesurum. 5829

CERCASI per primaria ditta caffè abile magazziniere versatissimo nel ramo. Offerte «Discrezione» Piccolo. 5850

CERCO ragazzo, ragazza slavo, tedesco, oppure italiano, tedesco. Indirizzo Piccolo. 4438

SIGNORINA con perfetta conoscenza corrispondenza tedesca e qualche cognizione della lingua francese, trova pronto collocamento a buonissime condizioni presso ditta locale. Offerte dirigere prontamente sub «100» al Piccolo. 4377

FABBRI lavoranti da banco con buone referenze, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 4358

PICCOLA famiglia cerca domestica abile tutti lavori; presentarsi alla mattina. - Indirizzo Piccolo. 4409

MEZZO lavorante tornitore meccanico cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4429

SIGNORINA che sappia scrivere sotto dettatura ortograficamente in lingua tedesca ed italiana, che sia abile in conteggio, cercasi per stabilimento industriale. Offerte sub «Z. C.» al Piccolo. 4188

CERCO ragazzo onesto, con paga, lavoratorio pianoforti. Chiozza 16, I. 4466

CERCO prontamente capacissime stiratrici. Stabilimento Bernardi, Artisti 10. 4447

CERCO mezza lavorante donna. Androna S. Lorenzo N. 5, IV. 4360

DONNA servizi cercasi. Via Riborgo 6, I, destra, vicino scuole. 5847

OROLOGIAIO lavorante e ragazzo cerca de Gioia, via San Sebaseiano. 4457

OREFICE cerca lavorante gioieliere e apprendista. Indirizzo al Piccolo. 4456

FATTORINO civile cercasi prontamente per negozio. Indirizzo al Piccolo. 4455

DISTRIBUTORE con cauzione 100 corone, cerca libreria Chiopris. 5846

RAGAZZO mezzo facchino con venti corone cauzione, cerca libreria Chiopris. 5846

RAGAZZA, donna portare passeggio bambina cercasi. Sabbadini, Corso 10. 4350

LAVORANTE brava sarta donna e garzone cercansi. Via Torre bianca 28, quarto. 4404

PRESTASERVIZI per mattina cercasi. — Corso 43, porta 12. 5831

SIGNORINA con perfetta conoscenza della lingua tedesca, serbo-croata e discretamente italiana, pratica lavori scrittoio, cerca posto adeguato. Gentili offerte sub «Impiegata» al Piccolo. 4375

GIOVANE signorina viennese cerca posto come bonne o cassiera. Lettere sub «Emma» al Piccolo. 5822

OFFRESI prontamente prestaservizi brava di cucinare. Indirizzo Piccolo. 4405

GIOVANE italiano istruito, bella presenza, offresi come camminatore, riscuotitore, scrivano od altro presso ditta, ufficio, negozio. Offerte «Italiano» Piccolo. 4328

AGENTE commercio 5 anni pratica manipolazioni doganali cerca migliorare posizione. Offerte «Speranza» Piccolo. 4465

SIGNORINA tedesca, di buona famiglia, parla italiano, è esperta nell'educazione di bambini, cerca posto per il 1. giugno in distinta famiglia. Preferisce la campagna. Offerte «Esperta» Piccolo. 4382

OREFICE gioielliere, parla lingue, disponibile qualunque città. Scrivere «Gioielliere» Piccolo. 4365

OFFRESI donna media età per assistere ammalati. Piazza Leonardo da Vinci 1, quinto. 4336

OFFRESI brava cameriera pulitissima in buona famiglia. Indirizzo Piccolo. 4315

OFFRESI calzolaio come fattorino per calzoleria. Indirizzo al Piccolo. 4427

DONNA giovane offresi per rammendare e stirare biancheria. Gentili offerte al Piccolo sub «Onesta». 4325

SIGNORINA conoscenza perfetta tedesco ed italiano, cerca posto per venditrice o cassiera. Indirizzo al Piccolo. 4356

SIGNORINA maestra abilitata italiano-tedesco accompagnerebbe signora o ragazzine bagni o villeggiatura istruendole. Offerte «Ragazzina» Piccolo. 4344

VEDOVO con figli cerca laboriosa, colta direttrice famiglia, qualità morali indispensabili. Offerte sub «Serietà» Piccolo. 4217

OFFRESI calzolaio ammogliato quale portinaio. Indirizzo al Piccolo. 4178

CHAUFFEUR cerca occupazione, eventualmente su motori stabili. Offerte Piccolo «Chauffeur». 4444

GIOVANE distinta famiglia, buone referenze, cerca posto in casa di commercio, scrive serbo-croato, italiano, tedesco, miti pretese. Offerte «Serbo» Piccolo. 5823

SIGNORINA cassiera, pratica lavori di scrittoio, attualmente occupata, cerca migliorare posizione. Offerte «Attiva» al Piccolo. 4380

GIOVANE meccanico forestiero, praticissimo macchine cucire e velocipedi cerca occupazione. Indirizzo al Piccolo. 4450

RAGAZZA cerca posto come riscuotitrice scrittoio o magazzino. Sub «Ida» al Piccolo. 4449

OFFRESI ragazza per appalto. Offerte sub «Onestà» al Piccolo. 4448

ISTRUZIONE

FRANCESE. Insegnamento con metodo nuovo, celerissimo; 10-15 corone mensili. «Avantageux» Piccolo. 4323

SIGNORINA toscana dà conversazioni, lezioni d'italiano; prezzi miti. Offerte Piccolo «Maestra». 4335

DISTINTA maestra piano, maestro violino impartiscono lezioni, modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 4351

SCUOLA mandolinistica apprendesi mandolino tre mesi. Indirizzo Piccolo. 4401

AFFITTANZE

CERCASI prontamente stanza con focolaio. Indirizzo al Piccolo. 4421

CERCASI stanza ammobiliata, ingresso libero, centro, possibilmente primo piano, per signore che abita in campagna. Offerte, prezzo sub «Plunio» Piccolo. 5836

CERCANSI per stagione due stanze in campagna. Offerte «Stagione» Piccolo. 5838

CERCA giovane distinto stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero, pressi Acquedotto, possibilmente signora sola. Offerte «Libero» Piccolo. 4349

VILLEGGIATURA. Campagna stazione ferroviaria vicinanza Trieste cercasi da quattro amici impiegati quartiere ammobiliato per mesi estate. Offerte sub «Gentlemen» al Piccolo. 9229

CERCASI camera ammobiliata con uso raro pianoforte. Offerte prezzo «Alfonso» Piccolo. 4414

IMPIEGATO cerca, vicinanza Piazza Borsa, stanza elegantemente ammobiliata, eventualmente buon costo tedesco. Offerte «Jalu» al Piccolo. 4353

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Boccaccio 11, III, sinistra; vicinanze Stazione. 4390

AFFITTASI magazzino a uso negozio. Via S. Nicolò. Rivolgersi Piazza Carlo Goldoni 3, III. 4384

AFFITTANSI stanze ammobiliate con comodo cucina. Via Artisti 8, II. 4378

AFFITTASI camera ammobiliata, prezzo mite. Via Toro 4, primo piano, interno. 4376

AFFITTASI stanza vuota o ammobiliata. Via Petrarca 3, II. 4369

AFFITTASI stanza ammobiliata, grande, parchetti, stufa, nettezza. Carradori 9, terzo. 4368

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, costo. Commerciale 10, I piano, sinistra. 4341

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Bachi N. 3, III piano. 4324

AFFITTASI bella, grande stanza bene ammobiliata, due finestre. Via Commerciale 8, II piano, porta 7. 4320

AFFITTASI chiara stanzetta con costo, mite prezzo. Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 4319

AFFITTASI stanza ammobiliata per due persone, comodo cucina. Via Nuova 37, terzo. 4420

AFFITTASI prontamente stanza a impiegato presso piccola famiglia, centrica posizione. Indirizzo Piccolo. 4417

AFFITTASI camera ammobiliata, ingresso libero. Madonnina N. 8, III piano. 5843

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, ingresso libero. Via Donota N. 2, II. 5839

AFFITTASI centro città trattoria avviatissima per soli quattro mesi, eventualmente vendesi, consumo circa un ettolitro vino giornaliero. Caffè Goldoni, Petronio. 4410

AFFITTASI stalla con rimessa, eventualmente si può dividere in due. Indirizzo Piccolo. 4411

AFFITTASI 24 agosto quartiere Piazza S. Giovanni 2, II, sinistra, cinque stanze, poggiuolo, camerino, cucina fior. 740 più accessori. Piazza Borsa 3, II piano. 5844

AFFITTASI 24 agosto quartiere via Geppa 7, I, sinistra, quattro stanze, camerino, cucina e terrazza fior. 460 più accessori. Piazza Borsa 3, II piano. 5845

AFFITTANSI quartieri due, tre, quattro, sei, otto stanze, camerino, cucina, gas, acqua ed accessori; splendida vista. Rivolgersi Navali 24. 4078

AFFITTASI 24 agosto magazzino grande. Stadion 22, prezzo convenirsi. Piazza Borsa 3, II. 4157

AFFITTASI trattoria bene avviata, sita presso la stazione dell'elettrovia a Opicina. Indirizzo presso l'amministrazione del Piccolo. 4183

AFFITTASI camera ammobiliata Via Montorsino N. 284, campagna. 4203

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, due letti, comodo cucina. Via Zovenzoni N. 5, primo. 4239

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, preferibile signore. Indirizzo Piccolo. 4277

AFFITTASI prontamente stanza elegantemente ammobiliata. Via dei Bachi 13, I. 5617

AFFITTASI prontamente camera ammobiliata, prezzo mite. Fontanone 21, II piano. 9230

AFFITTANSI stanze ammobiliate, ingresso libero. Sebastiano 1, I. 4402

AFFITTASI stanza ammobiliata presso signora sola. Ireneo 3, I. 6. 4389

AFFITTANSI Canova 13, due camere, cameretta parchettate, tappezzate carta, cucina sparherd, closet, acqua, fiorini 240. 4388

AFFITTASI prontamente bella stanza, volendo costo. Largo Santorio 2, II. 5821

AFFITTASI prontamente a persona distinta camera elegante, con costo. Via Maiolica 10, I. 5835

AFFITTANSI stanze elegantemente ammobiliate, ingresso libero. Stadion 3, II piano. 5828

AFFITTASI stanza grande bene ammobiliata, primo piano, centro. Indirizzo Piccolo. 4459

AFFITTASI camera ammobiliata. Via Valdirivo N. 27, III piano, porta 14. 4332

DISTINTA famiglia affitta una, due stanze elegantemente ammobiliate. Stadion 29, III. 4395

ROIANO, in una villa, affittasi quartierino due stanze e cucina, e per l'estate una stanza e cucina. Indirizzo Piccolo. 4393

ELEGANTE stanza ammobiliata affittasi prontamente, ingresso libero, Corso, presso famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. 4397

VILLEGGIATURA affittasi bellissimo quartiere per estate. Rivolgersi Peter Meier, Rattendorf, Carintia. 4331

PRONTAMENTE e pel 24 agosto affittansi in casa nuova quartieri parchettati, due camere, camerino, cucina, cantina, gas, acqua, fior. 240-270. Rivolgersi via Canova 18. 4338

CAMERA ammobiliata da affittare. Via Pietà 4, mezzanino, sinistra. 4372

SUBAFFITTASI quartiere tre stanze, camerino, cucina, dispensa, acqua, gas; prezzo da convenirsi. Fontana 10, IV, destra. 5832

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Toro 12, IV. 4398

STANZETTA interna affittasi Corso; costo, servizio, modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 4397

DA affittare camerino vuoto o ammobiliato, eventualmente comodo cucina. Canova 11, porta 19. 4363

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi fior. 12. Via S. Giovanni 7. 4316

APPARTAMENTO dieci stanze, accessori, appigionasi, posizione centrica, vicinanza Posta, I piano. Indirizzo Piccolo. 4423

QUARTIERINO due camere, cucina, camerino, splendida vista, soleggiato, affittasi. Rivolgersi Rocco, castello arrivi, Sanità. 56

SAGRADO Albergo Vittoria, con annesso giardino spazioso, bene ombreggiato, affittansi bellissime stanze, bene ammobiliate, a prezzi modici. 4061

IL BANDOLO DELLA MATASSA

130 romanzo di **UGO MELPIT.**

Seguito del romanzo «I cavalieri della carità»

(Proprietà letteraria. - Riproduzione vietata).

Follie, non è vero? Ma follie dalle quali non sono immuni gli uomini più savii, come ci accade di constatare quasi ogni giorno.

Il terrore che Arabella potesse abbandonarlo da un momento all'altro, s'impadronì di Giorgio. Da quella sera egli ebbe l'incubo continuo di trovare il dolce nido di via de Lille, vuoto e silenzioso come una tomba.

★

Trascorsero altri giorni senza che la giovane americana desse nuove prove del suo malcontento e confermasse, col contegno, i sospetti di Giorgio.

Il Rimodin, reduce dallo scampato pericolo, ottenne da Miss Arabella un nuovo colloquio e riuscì a rinfocolare lo sdegno di lei contro la pretesa inqualificabile avarizia del *ricchissimo* duca.

Essa però non volle rimproverare di nuovo il suo amante. Era rimasto in lei, forse, quel pochino di pudore bastante perchè una donna non chieda il prezzo dei suoi favori.

Si limitò ad assumere un contegno più freddo, più riservato, più indifferente.

Giorgio notò quel cambiamento e ne provò un dolore vivissimo, che, per orgoglio, non volle, in alcun modo dimostrare.

Istintivamente, però, si pose in osservazione, con gli occhi gelosi per vedere se comparivano indizii che vi fosse un nuovo aspirante agli amori della giovane americana.

Vigilò e fece vigilare la casa di notte e di giorno; sempre invano. Miss Arabella non riceveva e non parlava con nessuno nemmeno nelle sue passeggiate quotidiane.

Allorchè, dopo una settimana, Giorgio si fu alquanto riconfermato, l'ex cassiere Rimodin giudicò che fosse giunto il momento di compiere l'opera sua.

Dobbiamo dire, a onor del vero, che gli ci volle tutta la sua eloquenza e tutta la sua abilità per indurre Miss Arabella a secondarlo.

Essa non voleva prestarsi al giuoco crudele che l'ex cassiere le suggeriva per vincere la spilorceria del giovane ufficiale di marina.

Il Rimodin dovette dipingerle a foschi colori l'avvenire che la attendeva, qualora avesse trascorso gli anni più belli della sua vita senza fare risparmi che le permettessero poi di vivere col suo.

La miseria più squalida, più orrida le era riserbata e la morte l'avrebbe colpita in un letto d'ospedale, tra i sarcasmi delle infermiere, senza il conforto di una parola amica e di una lacrima sincera.

Perchè avrebbe ceduto a scrupoli insensati? Credeva, forse, che il duca Giorgio della Vedauville le si fosse conservato fedele per sempre? Avrebbe avuto scrupoli costui ad abbandonarla ove gli fosse capitata una occasione di matrimonio, con una signorina ricca e aristocratica?

I sentimentalismi, dunque, erano mal giustificati per chi non ne avrebbe avuti alcuno; bisognava che il duca poichè era in grado di farlo, le assicurasse l'avvenire, mantenendola senza parsimonia per modo da farle accumulare una sostanza, sia pur modesta.

Poi, quando fosse venuto il giorno inevitabile della separazione, essa avrebbe avuto da parte una somma tale da indurre un buon diavolo a darle il suo nome e ad amarla, per modo che gli ultimi anni della vita, essa li a-

CAMERA bella, campagna vicinissima Meridionale, costo, affitterebbe distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 4327

QUARTIERE **bellissimo 4 stanze, camerino, cucina affittasi 24 Agosto, via Belvedere 31, II, corone mille, compreso accessori.** 4361

DA affittare camerino vuoto, comodo cucina, donna sola. Indirizzo al Piccolo. 4400

OPICINA. Da affittare due stanze ammobiliate. Rivolgersi all'Agenzia Gazzette A. Hirschfeld. 4373

VILLA EMMA, via dello Scoglio. Affittansi bellissimi quartierini con separato giardino. 4439

INGRESSO libero affittasi stanza ammobiliata, quieta. Farneto 23, I, sinistra. 4436

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CERCASI prontamente solo decreto, spaccio vino, oppure osteria, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 4252

CERCASI carrettina usata per campagna. Indirizzo al Piccolo. 4265

MUSICA usata armonium e piano cercasi prontamente. Offerte «Beethoven» Piccolo. 5848

DA vendere villino con due quartieri, cantine e soffitta fior. 9000. Indirizzo al Piccolo. 4426

DA vendere due biciclette Puch Stiria nuove, signora. Indirizzo Piccolo. 4277

DA vendere pappagallo, sei sedie stoffa, canapè, diversi mobili. Via Porta 93. 4240

DA vendere cavalletti, quadri, stufe, buffet, armadio e diversi altri mobili. Piazza Scorcola 3. 4191

VENDESI una caldierina usata, verticale, del diametro di piedi 4½, superficie riscaldante metri quadrati sette. Rivolgersi presso la Navigazione a vapore Ragusea. 3755

VENDESI vestito uomo, leggero, colorito grigio, quasi nuovo. Indirizzo Piccolo. 9227

VENDESI solidissima stanza matrimoniale artisticamente intagliata. Farneto 90, falegname, interno. 5841

VENDONSI in giornata, causa trasloco, canapè, quattro poltroncine, qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 4318

VENDONSI letti ferro pieghevoli, attaccato materasso, quasi nuovi, lavamano lucido due persone, lume tubo rosso sviluppo fotografie. Gioacchino Rossini 2, porta 9. 4321

VENDESI paio splendidi vasi giapponesi alti 82 centimetri. Indirizzo Piccolo. 4322

VENDONSI diversi mobili usati. Indirizzo Piccolo. 4340

VENDONSI due poltroncine moderne quasi nuove. Indirizzo al Piccolo. 4354

VENDESI latteria con abitazione causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 4362

VENDESI causa malattia bottega terraglie con deposito petrolio. S. Francesco 28. 5849

VENDESI ottime condizioni causa partenza negozio da calzolaio. Indirizzo Piccolo. 4425

VENDESI pappagallo con bellissima gabbia. Via Massimo d'Azeglio N. 20. Rivolgersi dal portinaio. 5851

VENDONSI: sofà a letto, sedie, tavolino. Via Molin piccolo N. 9, I. 4424

VENDESI trattoria avviatissima, incasso 40 fiorini giorni feriali, circa 100 domenicali. Caffè Goldoni, Petronio. 4410

VENDESI botteghino frutta-erbaggi. Indirizzo al Piccolo. 4381

VENDONSI due biciclette ottimo stato. Orologiaio via del Ponte. 4383

VENDESI pappagallo che parla. Piazza Carlo Goldoni N. 3, III. 4384

VENDONSI ville, villini, campagne grandi, piccole, stabili città rendita vistosa, fondi per costruzioni, casette con orto, mutuasi denaro verso ipoteca, mite interesse. Zanier, Caffè Goldoni. 4385

VENDONSI: carro lungo a scalone, quasi nuovo, e carrozzino elegantissimo, tutto fior. 250. Indirizzo Piccolo. 4408

VENDONSI tavole, cavalletti, lampade petrolio, tutto adatto campagna, bellissime colonne, statue gesso, splendida lampada petrolio, libri, damigiane, bottiglioni. Acquedotto 5, porta 10. 3830

VENDONSI causa immediata partenza pianino, armadio due porte ed affittasi stanza ammobiliata ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 4453

VENDONSI letti, suste, tutto nuovo, fiorini 34; armadio, chiffonier, letto due persone, lavamano e sgabelli, tavolo, vetrina di cucina, poltrone rosse. Chiozza 15, II. 4441

VENDONSI: schiffonier, lavamano, altri mobili. San Francesco 40, III, porta 12. 4437

VENDESI bicicletta elegante. Piazza Caserma N. 5, negozio commestibili. 4433

CASSAFORTE corazzata quasi nuova, vendesi prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 4430

LETTO matrimoniale moderno con susta nuova vendesi metà costo. Indirizzo Piccolo. 4434

PIANOFORTE splendido mezza coda, ottimo stato, vendesi rara occasione. Indirizzo Piccolo. 4435

PIANINO tastiera avorio vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 4452

BICICLETTA elegante, mezza corsa, fior. 45. Via Sanità 8, I, sinistra. 4386

LATTERIA nella più splendida posizione, avviatissima, rendita netta oltre 2000 corone annue, vendesi. Caffè Goldoni, Petronio. 4410

BICICLETTA moderna vendesi fior. 45. Portinaio Corso 28. 5834

OCCASIONE. Vendonsi: bellissimo vestito uomo nuovo, altro usato, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 4461

PIANINO nuovo finissimo, corde incrociate, garantito, vendesi. Chiozza 16, primo. 4466

CASA nuova bellissima posizione, rendita 10%, vendesi, il saldo prezzo rende netto 20%. Rivolgersi Degano, Corso 32, primo. 4460

LATTERIA bene avviata vendesi prontamente. Rivolgersi via Belvedere 23, bottaio. 4105

GHIACCIAIA grande, buona qualunque uso, quasi nuova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4296

RARISSIMA occasione: falegname vende un bellissimo assortimento stanze letto, pranzo, solidissimamente lavorate. Cecilia 14. 4297

GRADISCA vendo o affitto villa signorile, quartiere salubre posizione, annessa campagna, rimessa. Indirizzo al Piccolo. 3985

PIANOFORTE mezza coda, buonissimo, ottimo stato, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 4107

VENDO occasione per villeggianti partita bauli, valigie, prezzi irrisori. Via Nuova 19, S. Nicolò 18. 4250

MOBILIO quasi nuovo, per camera e cucina, vendesi buonissime condizioni. Via Istria 48. 4290

BICICLETTA da signora, nuovissima, primaria fabbrica, vendesi. Rivolgersi Cavana 20, III. 4331

LETTO moderno completo e splendido lavamano da due persone, marmo nero, vendonsi. Acquedotto 24, IV, destra. 4396

PARECCHI dipinti in tela si venderebbero. Si possono ispezionare il 27, 28, 29 e 31 corr., ore antimeridiane 9½ alle 11. Coroneo 5, I piano. 4387

PISTORIA avviatissima vendesi causa malattia. Gentili offerte «Forno 612» Piccolo. 4394

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO ombrellino domenica in bosco del Cacciatore. Mancia portandolo Piccolo. 4337

AVVISI DIVERSI

PENSIERO bianco. Come lenti, tetri trascorrono i giorni, non irradiati dal tuo sorriso. Vorrei averti qui, serrata al mio cuore, vorrei fondere in una le anime nostre, vorrei darti la mia vita, tutte le mie gioie, vorrei coll'affetto mio lenire tutti i tuoi dolori... Ti amo, ti amo sempre, sempre più. Pensi a me? 5820

EDERA 73. Contrariamente quanto preavvisato attenderò dalle 3 alle 5 giorno cinque (attento domenica). Esporrotti motivo avvicinante nostro ideale. Ringraziandoti per benefico influsso tuttora risentito, invioti affetuosissimi. 5837

E. Se non ti offende partecipo; sono con te. 4464

LO hermoso.... Prelevate oggi posta restante. 4415

ONDA. Mi scriva; avrei da parlarle cose che la riguardano. 4422

TUTTO bene 4257; rispondi oppure vieni al caffè. 4431

BIONDO simpatico monturato la ringrazio della sua cortesia. 4333

MEPHISTO. Convengo parlarsi impossibile. Tanto più forse mio desiderio realizzabile, pensaci sopra; procura riescire. Idolo tuo non pensa che a idolo suo. Affetuosissimi. 4359

ALBERTO attendoti questa sera. Radicchio. 5824

MARGH. Alle mie tre non vedo risposta e soffro moltissimo. Tutto fammi sperare corrisposto; incomprensibile quindi mancanza risposta. Favorite almeno due sole righe levandomi incertezza insopportabile. Scrivete centrale vostra iniziale, cognome, mio numero, facendomi cenno fazzoletto. 4371

BIANCA. Quando desiderate voi, non posso perchè schiavo del lavoro. Procurate di sera dopo le sette. Avvertite quando eterno Vet. 4345

VENERDI. Ho ricevuto finalmente la tanto attesa lettera ma non dubito che voi stessa sarete pentita d'avermela spedita. Voglio ricevere vostre notizie, magari maligne, ma mai indifferenti. Ditemi ove vi posso scrivere. Infiniti. 4355

S. M. Troverete lettera alla posta Tergesteo. 4391

UN gobbo, un zotto, bel pendant! ma siori! e no gelosi!! 4370

EGOISTA. Se hai cuore va dal tuo primo come promessomi, Dio si benedirà. 9231

SIGNORE solo sposerebbe signorina, vedova media età, con dote o rendita. Scrivere «Villibaldo» posta centrale verso scontrino. 4374

200 corone cercansi restituendo cor. 20 mensili, solida garanzia; interesse da convenirsi. Offerte sub «Solidità» al Piccolo. 4357

GIOVANE sensibile, prega ricca signora o signore d'animo nobile di voler accoglierla come figlia. Scrivere sub «Dankbare Tiziane» fermo posta. Trieste. 4416

CERCASI capitalista con 8-10.000 corone per ingrandire industria bene avviata. Buone condizioni. Offerte al Piccolo sub «Arte». 4204

DISPONIBILI corone 2000 a 80.000 per prime, seconde piccole intavolazioni sopra case e campagne città o territorio, interessi da convenirsi. - Disponibili corone 10.000 a 400.000, interessi 4%, per prime intavolazioni sopra case e fondi. Hildwein, Madonna del mare 6; dalla 1.30 alle 2.30. 2441

DENARO ricevesi dalla Banca e cambio valute Bolaffio, impegnando biglietti lotterie, rendite, obbligazioni austriache.

SARTA raccomandasi vestiti ragazzi ecc. Cercasi garzona prontamente. Indirizzo Piccolo. 4446

CERCO cameriera hotel, cuoco e cuoca albergo, cameriera restaurant, cuoche, domestiche. Agenzia collocamenti. Stadion 3, primo. 5852

FAMIGLIA benestante che possiede un capitale di corone 120.000 in contanti, più un esercizio che rende circa corone 20 al giorno, stipulerebbe un contratto di vitalizio pagando una determinata somma annualmente durante la vita a quella persona che in corrispettivo cederebbe la propria sostanza, la cui rendita non fosse sufficiente per il suo mantenimento. Verranno prese in considerazione soltanto serie offerte alle quali si darà pronta risposta. Indirizzo sub «A. B. N. 1000» presso Salone del Piccolo. 3876

VILLA Margherita. Oggi ore 8 lezione-divertimento danza. Dirige Modugno. 4445

DAREBBESI vitto, alloggio cor. 42, giovane civile, centro. Indirizzo Piccolo. 4406

CRESIMA. Vestiti da ragazzi da fior. 4.50, 5.50, 6.50, 7.50 e più; abitini bianchi battista 2.50, 3.50, 4.50, 5.50. Jess, Barriera 15. 4413

REMONTOIR argento con catena argento fior. 3.75. Lenussi, orologiaio. Sebastiano 6. 4462

DOVE andiamo divertirci domenica 29 corr.? Andiamo a Triestinicco; lì dalle 4-9 pom. c'è una bellissima festa di ballo con illuminazione. 4342

REMONTOIR **argento con catena, argento garantito soli fiorini 3.95 vende orologiaio de Gioia, via S. Sebastiano.**

CONIUGI senza prole prenderebbero bambino o bambina a costo, buonissime referenze, trattamento famigliare. Offerte al Piccolo «Operosità». 4379

SIGNORA reduce dall'Oriente tinge i capelli in tutte le tinte, sostanze vegetali assolutamente innocue, lunghissima durata. Acquedotto 33, IV, destra. 4030

CARTOLINE viventi, ultima sorpresa. Indirizzo al Piccolo. 4329

CARTOLINE artistiche modelli per pittori, cartoline Napoli. Francobolli per collezioni. Stadion 5. 5840

CRESIMA **grandioso assortimento catene orologi, oro, argento trovansi nel vecchio e rinomato negozio Müller via Ponterosso**

PITTORE assume qualsiasi lavoro, prezzi modici. Fumato, Pozzo bianco 7. 5808

GHIACCIO naturale e artificiale, birra in bottiglie, acque minerali vendonsi deposito via S. Giovanni 10. 5719

GALLINE macellate 88 chilogramma, pollastri, anitre giovani. Via Nuova 20.

CRESIMA **1904. Fiori per la cresima espressamente preparati a prezzi modicissimi presso Rieger, S. Nicolò 18.** 3920

CELEBRI professori di medicina raccomandano la Tintura Stomatica (purgativa) Piccoli. 42782

vrebbe trascorsi nella pace serena della famiglia.

Tutte queste considerazioni valsero finalmente a ottenere il consenso di miss Arabella.

Un giorno Giorgio della Vedauville incontrò per le scale della casa di via de Lille, quell'americano che aveva offeso la sua amante al *restaurant*, come i lettori ricordano.

Al giovane ufficiale - non avrebbe saputo spiegarsene la ragione - era rimasto impresso il nome di costui: Beckermann... e ricordava benissimo che miss Arabella aveva narrato una storia di persecuzioni cui era sottoposta da parte di quel nababbo di oltre oceano che voleva divenire l'amante di lei a tutti i costi.

Se il Beckermann scendeva le scale della abitazione di miss Arabella bisognava credere - è sfido a fare diversamente - che egli fosse stato a trovare la giovane e che essa lo avesse ricevuto di buon grado.

L'americano, trovatosi faccia a faccia con Giorgio, aveva abbassato lo sguardo e si era tirato prudentemente da parte, dimostrando dall'atteggiamento del volto, di essere molto confuso e contrariato per quell'incontro.

Il giovane non gli disse niente ma lo guardò con occhi accesi d'ira, poi salì correndo gli ultimi scalini e si trovò dinanzi alla porta dell' appartamento abitato da miss Bonner.

Prima di suonare il campanello prese tempo a riflettere.

Volle calmare i nervi troppo eccitati per tema di commettere qualche eccesso.

Ma se il cuore cessò dal martellare con violenza, nella sua mente continuò il tumulto dei pensieri; non poteva calmarsi lì per lì.

Tuttavia fece forza a se stesso, suonò il campanello elettrico e allorchè la cameriera lo introdusse nel salotto della signora, egli era un po' pallido, ma calmo, almeno apparentemente.

Miss Arabella leggeva. Alzò la testa e vedendo Giorgio balzò in piedi e gli corse incontro:

— Stasera hai tardato molto! - gli disse in tono di affettuoso rimprovero.

— E' stato bene.

— Perchè?

— Perchè se venivo cinque minuti prima avrei dovuto fare un po' di anticamera.

— Di anticamera... a me? che cosa ti salta in mente, Giorgio?

— Hai avuto una visita poco fa.

— Una visita?... Ah! - è qui miss Arabella proruppe in una risata - non essere geloso, amico mio. L'uomo che è uscito pochi momenti or sono è un mio compatriotta il quale è venuto a domandarmi notizie di Gustavo Bayern.

Gustavo Bayern era il falso nome assunto dall'ex cassiere Rimodin.

— E' molto ricco il tuo compatriotta, non è vero? - domandò Giorgio, frenandosi a stento.

— Non lo so... non credo.

— Per lo meno è più ricco di me.

— Che cosa questo discorso? Non arrivo a comprenderti.

— Mi pare, inoltre, se non erro, che tempo addietro egli ti facesse una corte spietata. Ma tu, però, la respingesti. Costui era brutto, era antipatico...

— E' vero!... Chi ti ha detto tutte queste cose?

— Era brutto, era antipatico - ripetè Giorgio con voce tremante - o almeno così ti sembrava allora.

— E non ho cambiato di opinione.

— Chi lo sa!... E se fosse vero, Arabella, io ti consiglierei a confessarmelo francamente.

(Continua).

Mano mutilata. Il conciapelli Matteo Malcovez, di 68 anni, abitante al N. 24 di via Cologna, ieri verso le 6 pom. accudendo al lavoro rimase con la mano sinistra sotto il cilindro di una pressa e riportò alcune ferite e l'asportazione delle terze falangi dell'indice e del medio.

Alla Guardia medica ottenne le cure più urgenti.

Il piede altrui. Il gabelliere Giuseppe Baun, di 69 anni, abitante in via Giustinelli, ieri alle 3 pom. dovette ricorrere alla Guardia medica per la cura di alcune escoriazioni e contusioni alla gamba sinistra che disse avere riportato in seguito ai calci di un contadino col quale, per questioni di servizio, era venuto a diverbio.

Ustioni. Il liquorista Cristo Deplaropulo, di 30 anni, abitante in via Carlo Ghega N. 8, ieri poco dopo il mezzodì essendoglisi accidentalmente accesa una scatola di fiammiferi in mano, nel buttarla via si colpì alla tempia destra e riportò alcune ustioni. Alla Guardia medica ottenne le cure più urgenti.

Cadute. Giacomo Filipcich, di 64 anni, bracciante, abitante in via del Molino a vento N. 365, ieri mattina, cadendo, riportò una contusione al parietale destro.

— Francesca Crall, di 38 anni, abitante a Trebiciano N. 87, scendendo la scala d'un fienile, cadde e riportò una distorsione al piede sinistro.

— Michele Mahne, di 45 anni, pizzicagnolo, cadendo dalle scale, si fratturò la clavicola sinistra.

Tutti e tre furono accolti nella quarta divisione dell'ospitale.

— Giuseppe Tomadini, di 18 anni, abitante al N. 180 di Cattinara, ieri mattina alle 8 ricorse alla Guardia medica per la cura di una ferita al femore destro, riportata ieri l'altro cadendo.

Corrispondenza aperta. *Nando.* Il metodo (mensile, bimensile ecc.) di pagamento non dà norma per i termini di disdetta; nei contratti annuali, cioè stipulati per la durata di un anno, il termine legale di disdetta è di un anno. — *Rovignese.* Si rivolga alla direzione delle poste. — *Pietro A. Parenzo.* Si rivolga alla biblioteca della Giunta provinciale dove certamente le permetteranno di ispezionare la raccolta del giornale ufficiale («Wiener Zeitung»); nei primi numeri del gennaio 1903 troverà la data e il numero della circolare. — *Lussignano.* Si rivolga alla direzione della scuola di macchinisti a Pola. — *Robur.* L'indirizzo del basso comico Carbonetti è fermo in posta Pistoia. — *Mario.* La signorina Camilla Pasini trovasi attualmente a Roma; il tenore Innocenti a Milano. Nessuno dei due canta. — *Edelweis.* Per disposizione dell'autorità è proibito di gettare fiori agli artisti sul palcoscenico. — *G. de P.* Fra i migliori libri di Gyp: «Petit Bob»; «Monsieur Fred»; Autour du mariage». — *Marmottina.* L'argomento c'è. Ma bisogna svolgerlo. — *Leontida.* Questa compagnia fu sciolta. I coniugi Reinach sono attualmente in riposo. — *Lili pedante.* Quella chiromante che si faceva chiamare Madame Léonce fu arrestata e poi rimessa a piede libero. Crediamo che non si trovi più a Trieste. — *Mefisto.* Il genero porta lutto profondo per la suocera. — *Luigia C.* Contro le blatte (bacoli) giova la polvere di crisantemo (polvere da insetti) o meglio ancora il tenere in casa un riccio. — *Assiduo, via S. Nicolò.* Domandi in una farmacia. — *Incognito.* Passi al nostro ufficio. *Ex-soci.* Favoriscano al nostro ufficio.

Lotto. Estrazione del 25 corr.:

Bruna	38	3	59	21	58
Innsbruck	81	45	64	72	8

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 17.3, ore 2 pom. 25.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 763.7. Oggi: alta marea 7.58 ant. e 7.30 pom. - Bassa marea 1.32 ant. e 0.56 pom.

Ogni giorno una. Un professore di medicina fa lezione agli studenti visitando l'ospedale. C'è un malato ai polmoni:

— Quale era la vostra professione?

— Il musicante.

Il professore si volge ai suoi allievi:

— Che vi ho sempre detto? Non vi ho detto anche ieri che il continuo sforzo dei polmoni nel soffiare in istrumenti musicali porta a dei seri guasti?

E volgendosi all'ammalato:

— Quale strumento sonavate?

— Il violino, signor professore...

Teatri e Concerti

Concerto Breitner. Ricordiamo che stasera alle 8.30, al Politeama Rossetti, seguirà l'annunciato concerto del pianista cav. Breitner, con la cooperazione dell'Orchestrale Triestina.

Spettacoli d'oggi.

POLITEAMA ROSSETTI. - Ore 8.30. (Turno A) Concerto Breitner.

TRIBUNALI

(Tribunale provinciale di Trieste.)

Per pubblica violenza.

Luigi Flora, d'anni 21, da Satoriano, la sera del 23 aprile, in un'osteria di via Molino a vento, si oppose, armato d'una sedia, alle guardie di p. s. Antonio Smilovich e Francesco Zaccaria, che volevano procedere all'arresto di due avventori che litigavano. Inoltre le offese con i soliti epiteti di «spie, sbirri» ecc.

Accusato del crimine di pubblica violenza e delle contravvenzioni di offese alle guardie e d'illecita ingerenza nell'operato delle stesse, il Flora comparve ierlaltro innanzi ai giudici e affermò a sua discolpa che, la sera critica, era completamente ubriaco. Le guardie ed altri testi sentiti durante il processo scritto esclusero tale circostanza e la corte pronunciò sentenza di condanna a 4 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese.

★

Iermattina fu ripreso il dibattimento per crimine di pubblica violenza e contravvenzione di offese a pubblici funzionari a carico di Francesco Michelcich, dibattimento che, come ieri riferimmo, era stato prorogato per l'assunzione d'una perizia medica sul conto della guardia Scherl, dal Michelcich ferita con un calcio alla parte inferiore della gamba destra.

I periti medici dott. Xydias e Menz, dopo aver proceduto, in istanza a parte, all'esame dell'arto offeso dello Scherl, enunciano alla Corte che la lesione da questo riportata, se razionalmente curata, sparirà in pochi giorni; sicchè concludono che la lesione stessa importi un'incapacità di attendere al lavoro, dai 20 ai 30 giorni.

In base a ciò il P. M. domanda l'accoglimento dell'accusa e invoca l'applicazione della seconda sanzione di pena, in vista del fatto che l'opposizione andò congiunta a lesioni. Rileva inoltre che per lo Scherl la lesione fu grave.

L'avv. Coduri cerca in tutti i modi di attenuare la responsabilità del Michelcich.

La Corte condanna l'accusato a 18 mesi di carcere duro con un digiuno ed un isolamento ogni tre mesi.

*

Presiedeva il vicepresidente del Tribunale cav. de Nadamlenzki; giudici i cons. Crusiz, Mosche e Rismondo. P. M. Clarici.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloyd. «Venus» da Venezia con 75 pass., «Africa» da Durban scali e Brindisi con 150 pass., «Cleopatra» da Alessandria e Brindisi con 90 pass., «Sultan» da Cattaro e Corfù, «Wurmbrand» da Venezia; i pir. a. u. «Balcan» da Salonicco, «Duna» da Cattaro; e lo scooner ital. «Gelsomina» da Bari.

— Partirono i lloydiani «Almissa» per Metcovich, «Wurmbrand» per Venezia; i pir. a. u. «Sebenico» per Metcovich, «Andrassy» per Anversa, «Szent Laszlo» per Rotterdam, il pir. germ. «Roma» per Amburgo; il pir. ingl. «Austria» per Hull, e lo scooner ital. «Rita» per Fiume.

Movimento dei navigli a. u.

Piroscafi. «Luzon» arrivò il 23 a Cheribon da Sabong, «Leopoldina» e «Contes. Adelma» il 20 a Shields, «Sofia Brailli» il 20 a Barrow, «Szent Istvan» il 21 a Cardiff, «Epidauro» da Marsiglia proseguì il 21 da Messina per Costantinopoli, «Gundulich» da Newcastle passò Punta S. Caterina per Valenza, «Java» diretto a Venezia passò Gibilterra il 20, «Burma» da Bangkok per Fiume passò Perim il 22. «Arciduca Stefano» arrivò il 24 a Rotterdam proveniente da Bahia Blanca.

* Velieri. Il bark fiumano «Amelia» cap. Stipanovich da Fiume arrivò il 23 a Marsiglia.

* Il piroscafo del Lloyd «Bohemia» proseguì il 24 da Delagoa per Durban.

* Il pir. ing. «Ultonia» della «Cunard Line» partì il 24 da Nuova York per Trieste. Il pir. ingl. «Battersea Bridge» da Akyab per Trieste arrivò il 20 a Suez.

Avvisi ai naviganti.

Istria. Paraggi di Pola. L'i. e r. Direzione d'artiglieria di fortezza in Pola, rende noto, che dal 13 giugno al 7 luglio a. c. verranno fatti esercizi di tiro a palla dai forti verso un bersaglio in mare dalle 7 antim. sino a mezzodì. Il forte dal quale si faranno i tiri terrà esposta una bandiera rossa. Dopo issata questa bandiera i navigli e le barche non dovranno per motivi di propria sicurezza passare la linea di tiro marcata dal bersaglio e dal forte, nè avvicinarsi a questa linea.

Dalmazia, Isola di Curzola. Il fanale provvisorio a luce fissa rossa, che funzionava nella Valle Prigradica è stato spento. Sulla testata del molo-diga è stato attivato un fanale a luce fissa rossa elevato m. 5.8 sul mare e visibile miglia 3 fra S. 64. E. e S. 70. W. per S. Con forti venti dal I. quadrante questo fanale non potrà essere acceso. Le navi dirette in porto dovranno nell'avvicinare il molo-diga tenersi alquanto distanti dalla testata, onde evitare il bassofondo coperto di m. 3, che trovasi a circa m. 2 al West della testata. Posizione appross.: Lat. 42. 58' N. - Long. 16. 48' 32" E.

25 maggio.

Da GORIZIA.

— Le elezioni suppletorie.

Oggi seguirono le elezioni suppletorie per il III corpo. Con 91 votanti furono eletti i signori Orzan, con 89, Seppenhofer con 83 e Venier con 88 voti.

Da CERVIGNANO.

— L'espurgo dell'Aussa.

In seguito ai forti lagni mossi dagli interessati nella navigazione dell'Aussa e alle insistenti pratiche fatte dal deputato Antonelli presso il Ministero del commercio e presso il Governo marittimo di Trieste perchè si dia mano all'espurgo di questo fiume, abbiamo finalmente da qualche giorno una draga. Era davvero tempo che si provvedesse ad un lavoro che è della massima importanza per la navigazione; nei parecchi anni di inoperosità molti tratti del fiume sono talmente ingombri di sedimenti di terreno da rendere, più che difficoltoso, in qualche punto addirittura impossibile il transito anche con navigli che pescano pochi centimetri. Ed ora poi che questo lavoro è incominciato, è da desiderarsi che non lo si faccia a metà; che il curaporti non venga rimosso dal posto fino a quando il lavoro che da tanti anni si attende, non sia del tutto ultimato.

Da SAGRADO.

— Festa operaia.

Domenica prossima, organizzata dalla Federazione dei lavoratori si terrà una pubblica festa di ballo a vantaggio del fondo per la Biblioteca popolare.

Da CAPODISTRIA.

— La riva del Porto.

L'ottima disposizione dell'Agenzia portuale che voleva sgombero e libero il tratto ristrettissimo di quella riva, pare caduta ormai in dimenticanza, perchè le barche tornano a scaricare accanto alla riva del Porto. Ma v'ha di peggio ancora: ci accadde questa sera di vedere una grossa barca caricare comodamente derrate campestri proprio dinanzi alla svolta pericolosa della strada, mentre i numerosi passanti avevano di che guardarsi per trovare il varco fra un rimescolio disordinato e difficoltoso di carri e di animali. Se non si provvede e presto, nascerà una sera o l'altra qualche brutta disgrazia, causa l'ostruzione delle operazioni di carico.

— L'esito della coscrizione.

Dei 196 coscritti del nostro Comune, presentatisi alla leva, vennero arruolati 61, dei quali 39 di prima categoria, 14 di seconda e 8 di terza.

— La vaccinazione gratuita

verrà praticata in città dal medico distrettuale nello stabile di S. Chiara ogni sabato del p. v. giugno e precisamente nei giorni 4, 11, 18 e 25 dalle ore 10 alle 11 ant. Nel territorio di Lazzaretto la vaccinazione seguirà nei giorni 26 e 27 alle 9 ant. nell'edificio scolastico di Prade.

Da UMAGO.

— Il congresso della Cassa rurale.

Ieri alle 4 pom. con un concorso straordinario di soci si tenne l'adunanza generale della Cassa rurale. Il direttore signor D'Ambrosi fece un'esauriente esposizione della gestione dell'anno decorso. L'esercizio 1903 si chiuse con un introito di cor. 84.228.21 contro un'esito di corone 83.620.62; quindi un civanzo cassa di cor. 607.59. Durante l'anno decorso la Cassa erogò ai soci prestiti nell'importo di corone 51.293.13. Il direttore fece voti per il conseguimento della vagheggiata confederazione delle casse rurali. Fu quindi deliberato di passare l'utile del 1903 al fondo di riserva e di aumentare la rimunerazione al segretario-contabile da 200 a 400 corone. Sopra proposta del dott. de Franceschi e dell'on. Pietro Manzutto fu ad unanimità deliberato di assicurare il patrimonio sociale presso una società d'assicurazione contro il furto per iscasso.

Da PARENZO.

— Esami d'abilitazione.

Il maestro di queste scuole popolari signor Luigi Degrassi ha superato con buon esito gli esami di abilitazione presso la commissione esaminatrice della scuola magistrale di Capodistria.

Da BUIE.

— L'acqua.

Il caldo eccessivo di questi giorni, e sproporzionato alla stagione fa sentire ai nostri agricoltori il bisogno della pioggia. Non che il sottosuolo sia secco, tutt'altro, ma l'imperversare degli ultimi acquazzoni lasciò la superficie del terreno battuta in maniera che, asciugata dal sole cocente, divenne come una lastra. In queste condizioni di terreno e di calore soffrono tutti i seminati in generale: frumenti, granoturco, leguminose ed ortaglie; e perfino i prati su terreno carsico e sottile ne soffrono. Giubilano solamente gli alberi fruttiferi in genere e la vite in ispecie.

Da PISINO.

— Uno studente annegato.

L'altrieri uno studente della IV ginnasiale croata, certo Curellic, di Draguccio, si recò a nuotare in un pozzo situato nel letto del torrente Foiba, a quindici minuti da Pisino.

Poco abile nel nuoto, il Curellic si avventurò nel mezzo del pozzo, ove l'acqua era profonda circa tre metri, e sparì. I suoi compagni invece di accorrere in suo aiuto, si diedero alla fuga, e arrivati a Pisino raccontarono la triste nuova. Accorsi sopra luogo alcuni pisinesi con gli artieri Giovanni Gollob e Francesco Slocovich, poterono estrarre il povero Curellic dal pozzo. La respirazione artificiale ed altre cure tentate riescirono però vane; il povero ragazzo era morto.

— Un memoriale al vescovo Nagl.

Da Gimino fu inviato un energico memoriale al vescovo mons. Nagl in cui i giminesi chiedono l'allontanamento del celebre don Filiplich dalla parrocchia, pel fanatismo intransigente croato dimostrato in parecchie occasioni contro la maggioranza italiana della cittadetta. Tutti si lagnano della longanimità eccessiva, per non dir peggio, dell'Ordinariato vescovile, longanimità che si spiega col predominio che vi esercitano i canonici slavi. Si spera che mons. Nagl farà finalmente atto di energia, e, in omaggio ai canoni, libererà l'ovile dal non gradito pastore.

— Per la vittoria di Draguccio.

Ieri, scadeva il trigesimo della vittoria del nostro partito a Draguccio, e i paesani vollero festeggiarlo con un festino popolare.

La vittoria nelle elezioni per il Consiglio d'amministrazione fece onore a Draguccio ed anche ai pisinesi che in quell'occasione non se ne stettero con le mani alla cintola.

— Temporale.

Ieri notte verso le 10 si scatenò su questo territorio un temporale, con tuoni, lampi e fulmini. I danni però non sarebbero gravi.

Cambio di vocale.

Nell'ampio e ricco *inter*
Coll'e ravvolta sul poggiolo apparve.
Non guardò in giù. non fece motto; parve
Che venuta ella fosse solamente
Lì fuori per goder
Più vivamente
E con più libertà
Quell'*intero coll'i* si *inter coll'a.*

Spiegazione del giuoco precedente:
Falda — Faldell.

PUBBLICHE TAVOLE.

Mutui.

Cor. 6000.— al 6% a peso d'uno stabile in via Scuole israelitiche. — Cor. 4000.— al 6½% a peso d'uno stabile in via Istituto.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 25 Maggio.

(I numeri fra parentesi indicano la chiusa precedente) Vienna fuori borsa segna: Credit 643.75, Staatsbahn 636.25, Alpine 412.—, Lotti turchi 129.50. — La borsa di Berlino chiude ferma. Credit 202.25 (202.50). Disconto 186.25 (186.60), Italiana —.— (102.90). Milano segna in chiusa: Cambio 100.30. (100.30). Rendita 103.39 (103.27) Meridionali 723.— (723.—). Mediterranee 447.— (449.—). - Parigi: Apertura dell' Italiana 102.95 poi sino 103.—. Chiusa francese 96.90 (97.02), Italiana 103.— (103.—), Spagnuola 83.70 (83.82), Banche Ottomane 574.— (579.—), Rio Tinto 1280 (1288), Lotti turchi 121.25 (121.75).

Qui notasi Rendita Italiana 101.25 a 101.50 Azioni Credit 642.— a 644.—.

Listino. Napol. da 19.05— a 19.08—, Zecch. 11.28 a 11.34, Lire sterline 23.90 a 23.95, Londra 239.10 a 239.65, Francia 95.20 a 95.50, Italia 94.95 a 95.20. Banconote italiane 94.95 a 95.25, Germania 117.20 a 117.50, Banconote germaniche 117.20 a 117.50, Rend. austr. carta 99.30 a 99.60, Rendita ungherese in Corone da 97.25 a 97.50, Credit 643.— a 645.—, Italiana 101.25 a 101.75, Staatsbahn 636.— a 638.—, Lombarde 78.— a 80.—, Lotti turchi 129.— a 131.—.

Parigi 25. Chiusa. Rendita francese 3% 96.90, Rendita ital. 5% 103.—, Rendita spagnuola esterna 83.70, Azioni Banca ottomana 574.—.

Parigi 25. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 83.12, Cambio Londra 251.15, Rendita austr. in oro 99.72, Rend. ungh. in oro 4% 100.30, Länderbank —.— Lotti Turchi 121.25, Banca di Parigi 11.10, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1280, fiacca

Caffè. *Amburgo* 25. (Chiusa). Santos good average per maggio 32.50, per settem. 33.50, per dicembre 34.25, per marzo 35.—, calmo.

Amburgo 25. Rio ordinario loco 32—34, reale loco 35—37, buono loco 38—40.

Havre 25. Chiusa. Santos good average per maggio (per 50 chilogrammi) a fr. 40.—, per per settembre 41.—.

Nuova York 25. Apertura. Rio per consegne future: sost.o, 10 e 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 25. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets 5. Vendite 4000 compresi affari consegna. Importazione 15000 Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. maggio $7^{08}/_{100}$ Maggio-Giugno $7^{04}/_{100}$ Giugno-Luglio $6^{98}/_{100}$ Luglio-Agosto $6^{93}/_{100}$ Agosto-Settembre $6^{69}/_{100}$ Settembre-Ottobre $6^{15}/_{100}$ Ottobre-Novembre $5^{92}/_{100}$ Novembre-Dic. $5^{85}/_{100}$ Dicembre-Gennaio $5^{82}/_{100}$ Gennaio-Febbraio $5^{81}/_{100}$.

Cereali. *Londra* 25. Frumento future Market per giugno 6.10, per agosto $6.9^3/_4$, per settembre 6.7—. Formentone per maggio 20.6, per giugno —.—.

Metalli. *Londra* 25. Stagno Straits. Apert. $124^1/_4$ Chiusa $123^3/_4$. Rame Chile Bars good ord. brands. Apert. pronto $56^9/_{16}$, p. 3 mesi $56^{11}/_{16}$.

Olio. *Parigi* 25. Ravizzone per mese corr. 46.25, per giugno 46.75, luglio-Agosto 46.75, Settembre-Dic. 47.75. calmo

Segala. *Parigi* 25. Mese corrente 15.15, per Giugno 15.—, Luglio-Agosto 14.50, Settembre-Dicem. 14.80. calmo

Frumento. *Parigi* 25. Mese corrente 21.15, Giugno 21.—, Luglio-Agosto 20.60, Settembre-Dicembre 20.40. fiacco

Farina. *Parigi* 25. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 27.30, Giugno 27.70, Luglio-Agosto 27.80, Settembre-Dicem. 27.45. fiacco

Spirito. *Parigi* 25. Per mese corrente 39.25, Giugno 39.30, Luglio-Agosto 39.50, Settembre-Dicembre 35.25. calmo

Zucchero. *Parigi* 25. Greggio 88° uso nuovo 24.50-24.75 calmo, bianco per mese corrente $28.^5/_8$—, per giugno $28.^6/_4$—, fermo, per luglio-Agosto $29.^1/_4$—, ottobre-gennaio $29.^5/_4$—. Raffinato $59^1/_2$ a 60.—.

Amburgo 25. (Chiusa). Per maggio 19.10, per luglio 19.30, settem. 19.40, ottobre 19.35, dicembre 19.25 marzo 19.60. fiacco

Londra 25. Java a scell. $9.^5/_8$, Rappe, greggio a sc. 10.06—. fermo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 25 maggio 1904, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1	Sapho	27	Caricazione
1 a	India	31	Scaricazione
3			
6	Habsburg	26	Caricazione
9	Imperatrix	3	Scaricazione
12 a	Maria Teresa	27	Caricazione
12 b	Andrassy	26	»
13 a	Oria	27	Scaricazione
13 b	Assiout	26	»
14	Silesia	30	»
17	Styria	26	»
21	Selinunte	26	Caricazione
22	Moravia	31	Scaricazione
24	Nord	25	Caricazione
Molo I			
Molo II			
Molo IV	Ariete	26	»
Molo IV	Maria B. Alberta, Elleria	27	Scaricazione

Stampato ed edito dallo «Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO» Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, per la partecipazione presa nella sua sciagura, porge i più vivi ringraziamenti a tutte quelle cortesi persone, in particolar modo agli operai della propria fonderia che coll'invio di fiori o accompagnando la salma della sua cara estinta all'ultima dimora, presero tanta parte al suo lutto.

Trieste, 26 Maggio 1904.

Famiglia SCABAR.

TRIBUTO DI RICONOSCENZA.

Il dolore profondo, che penetra il mio cuore, deprimendo forte il mio spirito, per la perdita della mia dilettissima ed indimenticabile madre non mi permette d'esternare come vorrei in modo condegno la mia riconoscenza per le dimostrazioni e partecipazioni di cordoglio, manifestatemi nella luttuosissima circostanza.

Non mi resta allora che porgere almeno le mie vivissime grazie a tutte quelle persone benevoli, che con delicatissimo sentimento, cercando di lenire il mio immenso dolore, vollero con ispontaneo atto largirmi il loro valido aiuto; si abbiano le mie vivissime grazie coloro che mi fecero partecipe del loro squisito conforto; si abbiano infine le mie vivissime grazie il Clero, il Corpo docente e le Scuole, i quali partecipando con senso pietoso all'accompagnamento funebre, onorarono le spoglie mortali della mia benedetta madre.

Parenzo, 21 maggio 1904.

Antonietta Smoquina
Maestra di Scuole popolari e cittadine

†

FELICIANO RAFFAELE TARABOCHIA

spirò ieri a sera alle 7, serenamente, munito dei conforti di nostra Santa Religione.

Affranti dal dolore, i sottoscritti dànno parte di tanta sciagura ai parenti ed amici.

LUSSINPICCOLO, 25 maggio 1904.

Nina Tarabochia nata **de Luyk**
consorte.

Dr. Antonio
Isacco
Alma
Lucilla
figli.

Milena Tarabochia
nata **Schneeweiss**
nuora.

Bruno e **Feliciano**
nipoti.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.